

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE ABRUZZO
2014/2022

CIG 7099179BD4

CUP C29G17000090009

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

V. 1.0

Dicembre 2023



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali





PSR 2014-2020
ABRUZZO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Abruzzo

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2014/2022

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Versione 1.0 – dicembre 2023

Realizzato da:

 **isri** Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali

SOMMARIO

1	IL FABBISOGNO VALUTATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO	5
1.1	L'OGGETTO DELL'ANALISI	5
1.2	LA DOMANDA VALUTATIVA	5
1.3	I CRITERI DI GIUDIZIO E GLI INDICATORI	6
1.4	DESCRIZIONE DEI METODI E DELLE FONTI	6
1.4.1	La ricostruzione dell'iter procedurale della misura	6
1.4.2	La procedura partecipata per la valutazione preliminare delle criticità	7
1.4.3	L'indagine campionaria presso i destinatari della formazione	9
2	I RISULTATI DELL'ANALISI	12
2.1	L'ITER PROCEDURALE E ATTUATIVO DELLA MISURA 1.1	12
2.1.1	La costituzione del Catalogo dell'Offerta formativa	12
2.1.2	I beneficiari dei <i>voucher</i>	14
2.1.3	L'incontro domanda-offerta	16
2.1.4	La fase attuativa	16
2.2	LA PROCEDURA PARTECIPATA PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE CRITICITÀ	19
2.3	LA RILEVAZIONE CAMPIONARIA SULLE IMPRESE BENEFICIARE DEI <i>VOUCHER</i>	21
2.3.1	L'esperienza dei titolari di <i>voucher</i> che non hanno usufruito della formazione	22
2.3.2	Le caratteristiche di chi ha fruito della formazione	24
2.3.3	L'esperienza dei fruitori della formazione	27
2.3.4	Le preferenze espresse dalla domanda di formazione	33
3	RISPOSTA AI QUESITI DI VALUTAZIONE	36
3.1	GLI INTERVENTI PER LA FORMAZIONE HANNO RAGGIUNTO E SODDISFATTO LA DOMANDA POTENZIALE DI CONOSCENZA ESPRESSA DAL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?	36
3.1.1	La domanda espressa è stata soddisfatta	36
3.1.2	La domanda soddisfatta è rappresentativa del settore agricolo e forestale dell'Abruzzo	36
3.1.3	L'offerta formativa è ampia e interessante	37
3.1.4	Le modalità organizzative proposte sono apprezzate	37
3.1.5	La formazione ricevuta si è rivelata utile	38
3.2	QUALI MISURE E ACCORGIMENTI POSSONO CONTRIBUIRE AD AMPLIARE LA PLATEA DEI FORMATI E LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE?	38
3.2.1	Vi sono materie maggiormente capaci di stimolare la domanda di formazione	38
3.2.2	Vi sono margini di miglioramento dell'offerta sotto il profilo dell'organizzazione e della logistica	38
3.3	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	39
4	ALLEGATO A – QUESTIONARIO SULLA FORMAZIONE IN ABRUZZO	41
	CARATTERISTICHE <i>VOUCHER</i> OTTENUTI	41
	CARATTERISTICHE ATTIVITÀ FORMATIVE SVOLTE	42

Valutazione delle attività formative



CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E AZIENDALI	45
CONCLUSIONE	46



1 IL FABBISOGNO VALUTATIVO E L'APPROCCIO METODOLOGICO

1.1 L'OGGETTO DELL'ANALISI

Nel Complemento di Programmazione Abruzzo per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 si sottolinea che "l'obiettivo trasversale AKIS [...] è fondamentale per conseguire l'ammodernamento del settore e imprescindibile per poter affrontare efficacemente le sfide poste a tutto il settore in seguito alla diminuzione delle risorse naturali a disposizione, alla pressione sull'ambiente e al cambiamento climatico", e del resto, alla strategia AKIS regionale è dedicato l'intero cap.7.

Con riferimento al Sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo (l'AKIS, appunto), l'analisi del contesto rileva però che l'Abruzzo "è caratterizzato da alcuni ritardi più marcati rispetto al resto del territorio nazionale" e che "nella programmazione 2014-2022 la spesa programmata per impresa agricola per attività riconducibili all'AKIS è stata tra le più basse tra le regioni italiane (367€/per impresa contro 632 € di media)".

Tra gli elementi che caratterizzano la regione rispetto alla media nazionale, si riconosce tra l'altro una minore "solidità strutturale del sistema di formazione e [un minore] numero di utenti raggiunti dalle attività" (F.A.7) e, per altro verso, si osserva una maggiore "carezza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo" (D.A.1).

Nel definire la strategia AKIS, si ricorda quindi che le criticità "essenzialmente riguardano la difficoltà al coordinamento fra i soggetti e la scarsa e poco fluida diffusione delle innovazioni e dei servizi di supporto alle imprese/territori nonché la carezza nel rilevare i fabbisogni di consulenza, formazione, innovazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali, con particolare riferimento alle piccole e microimprese."

Con il PSR 2014-2022, la Regione Abruzzo si era posta l'obiettivo di riuscire a realizzare corsi di formazione per circa 3 mila agricoltori, ma all'inizio del 2023 il numero degli allievi formati non raggiungeva i mille.

Il periodo di pandemia attraversato ha sicuramente creato grandi difficoltà ed ha imposto di riconsiderare gli obiettivi e gli strumenti ma, per altro verso, ha reso possibile - e a lungo indispensabile - la modalità della formazione a distanza, che si è rivelata anche una buona opportunità per la diffusione della formazione, anche se con dei limiti che sono presto risultati evidenti.

A fronte di risultati che, almeno in termini numerici, non possono ancora essere considerati soddisfacenti, vi è stato uno sforzo attuativo e progettuale importante sin dai primi anni della programmazione, che però si è tradotto in risultati concreti con lentezza e difficoltà. Successivamente, una complessiva semplificazione delle procedure è sembrata capace di accelerare l'attuazione.

La complessa esperienza dell'attuazione, e i primi risultati emersi, possono quindi rappresentare ora materia per una riflessione approfondita, quanto mai opportuna in questa fase, in cui si stanno mettendo a punto i dispositivi per l'attuazione della strategia AKIS della programmazione 2023-2027.

L'obiettivo di questo approfondimento tematico è di sviluppare questa riflessione, con l'obiettivo di stilare un bilancio, anche se non definitivo, dell'attuazione, individuando e analizzando le criticità e gli errori da non ripetere, ma le buone pratiche ed approcci da incoraggiare e valorizzare.

1.2 LA DOMANDA VALUTATIVA

L'approfondimento mira ad analizzare il percorso procedurale ed attuativo e i primi risultati degli interventi di formazione realizzati con il finanziamento del PSR 2014-2022, con l'obiettivo di individuarne le criticità e le buone prassi, al fine di fornire delle indicazioni utili all'attuazione degli stessi interventi nell'ambito della strategia AKIS regionale 2023-2027.

Sono principalmente due le domande valutative cui si intende dare risposta:





1. Gli interventi per la formazione hanno raggiunto e soddisfatto la domanda potenziale di conoscenza espressa dal settore agricolo e forestale?
2. Quali misure e accorgimenti possono contribuire ad ampliare la platea dei formati e la qualità della formazione?

1.3 I CRITERI DI GIUDIZIO E GLI INDICATORI

Per esplicitare meglio e per rispondere a queste domande valutative si farà riferimento ai seguenti **criteri** di giudizio.

- 1.1 La domanda espressa è stata soddisfatta
- 1.2 La domanda soddisfatta è rappresentativa del settore agricolo e forestale dell’Abruzzo
- 1.3 L’offerta formativa è ampia e interessante
- 1.4 Le modalità organizzative proposte sono apprezzate
- 1.5 La formazione ricevuta si è rivelata utile
- 2.1 Vi sono materie maggiormente capaci di stimolare la domanda di formazione
- 2.2 Vi sono margini di miglioramento dell’offerta sotto il profilo dell’organizzazione e della logistica

I principali **indicatori** su cui si baserà l’analisi saranno:

1. Corsi offerti a catalogo per tipo e FA
2. Corsi effettuati per tipo e FA
3. Rapporto tra *voucher* utilizzati e *voucher* richiesti
4. Rapporto tra soggetti formati e totale delle aziende agricole della regione
5. Composizione dei formati per settore e dimensione dell’azienda di appartenenza
6. % di titolari di *voucher* che hanno rinunciato per motivi organizzativi
7. % di titolari di *voucher* che hanno rinunciato per scarso interesse
8. Motivazioni della domanda di formazione
9. Rispondenza del corso alle aspettative dei titolari dei *voucher*
10. Durata media della formazione ricevuta
11. Tasso di abbandono dei corsi di formazione
12. Tasso di gradimento della formazione ricevuta
13. % di formati che dichiarano di avere utilizzato le nozioni apprese
14. % di formati che hanno mantenuto contatti con docenti e/o compagni di corso
15. Preferenza per la modalità in presenza o a distanza
16. Giudizio sull’importanza di proseguire con la formazione.

1.4 DESCRIZIONE DEI METODI E DELLE FONTI

1.4.1 La ricostruzione dell’iter procedurale della misura

Per ricostruire l’iter procedurale della SM 1.1 – “Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze” sono state utilizzate le informazioni presenti nei Rapporti Annuali di Valutazione (RAV) per gli anni compresi tra il 2020 e 2022, a loro volta basati sulle versioni di volta in volta





più recenti del PSR Abruzzo 2014-2020, sui bandi e i documenti connessi pubblicati sul portale web <https://www.regione.abruzzo.it/>.

Sono state considerate inoltre le graduatorie pubblicate sul portale web della regione, grazie alle quali è stato possibile risalire al numero di beneficiari ammessi.

Con queste fonti è stato pertanto possibile ricostruire la storia attuativa della misura nel periodo 2016-2023.

1.4.2 La procedura partecipata per la valutazione preliminare delle criticità

L'identificazione delle principali criticità che hanno caratterizzato la realizzazione delle attività formative rivolte agli imprenditori agricoli, zootecnici, forestali e/o agro-alimentari in Abruzzo, è stata realizzata attraverso il coinvolgimento di un *panel* di soggetti qualificati che sono coinvolti dal Valutatore in una procedura di tipo partecipativo.

1.4.2.1 L'individuazione dei soggetti da coinvolgere

Il primo passo è consistito nell'identificare – insieme ai referenti regionali della formazione – un gruppo qualificato di soggetti -- in rappresentanza degli Enti di formazione, dei docenti, delle Associazioni agricole e degli agricoltori che hanno fruito della formazione –, da coinvolgere in una riflessione iniziale sulla formazione degli imprenditori agricoli principalmente finalizzata a:

- mettere a fuoco i tratti salienti delle esperienze di formazione erogata/fruita, sia del punto di vista organizzativo/logistico che contenutistico,
- individuare e analizzare le principali criticità emerse,
- raccogliere suggerimenti, spunti di riflessione e pratiche positive da valorizzare nella futura programmazione e/o nell'attuazione.

I soggetti individuati nella fase preliminare sono stati quindi contattati dal Valutatore e invitati a prendere parte ad un incontro, dopo aver svolto nei loro confronti una preliminare attività di sensibilizzazione finalizzata a informare tutti i partecipanti degli obiettivi che si volevano raggiungere attraverso la procedura valutativa.

L'incontro si è svolto *on line* in data 7 giugno 2023 e, come specificato nella tabella seguente, ha registrato la partecipazione di 9 soggetti in rappresentanza: della Regione Abruzzo, degli Organismi formativi, della docenza, delle associazioni di rappresentanza dei produttori e delle imprese agricole fruitrici della formazione. Oltre a questi soggetti hanno presenziato all'incontro anche 3 esperti dell'ISRI, che hanno animato, guidato e orientato la discussione e sintetizzato i risultati emersi.

Tab. 1. I soggetti che hanno partecipato all'incontro di riflessione sulla formazione

<i>Referenti istituzionali</i>	<i>Organismi formativi</i>	<i>Docenti</i>	<i>Associazioni imprenditoriali</i>	<i>Imprenditori</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Luigi D'Intino (Regione Abruzzo – Responsabile Ufficio Partenariati Europei per l'Innovazione) • Angela Iezzi (Regione Abruzzo – Ufficio Partenariati Europei per l'Innovazione) 	<ul style="list-style-type: none"> • Lucilla Delfino (Best Ideas) 	<ul style="list-style-type: none"> • Mario Di Pardo • Maria Ida Masci 	<ul style="list-style-type: none"> • Luca Di Giandomenico (Coldiretti) • Kathia Alfonsi (Confagricoltura) 	<ul style="list-style-type: none"> • Angiolina De Angelis (Soc. Agr. "Da come una volta") • Alessia Di Gregorio (titolare azienda omonima)

1.4.2.2 La tecnica utilizzata

Come anticipato, l'incontro è servito ad effettuare una prima valutazione degli interventi di formazione finanziati dal PSR nell'attuale ciclo di programmazione, utilizzando e mettendo a confronto – attraverso





una procedura di tipo partecipato – il “punto di vista” dei diversi soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività di carattere formativo, cioè:

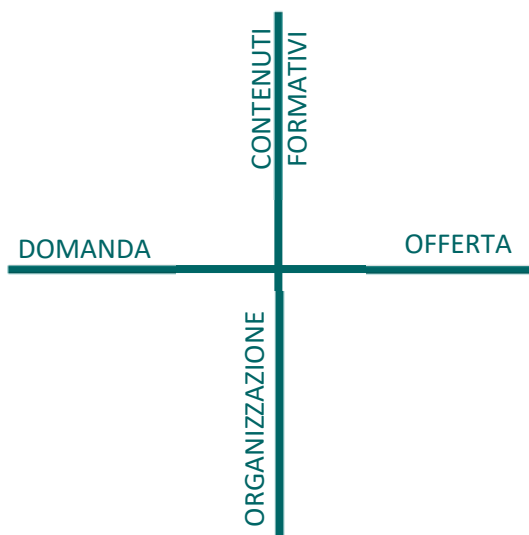
- chi ha programmato gli interventi formativi del PSR, definendone le regole, i contenuti e le procedure di attuazione (i referenti dell’Amministrazione regionale),
- chi li ha progettati e attuati a livello regionale (gli enti di formazione),
- chi è andato fisicamente in aula a erogare la formazione (i docenti),
- chi ne ha direttamente beneficiato (le imprese) o si è fatto comunque un giudizio per interposta persona, cioè attraverso i propri associati (le associazioni dei produttori agricoli).

Dal punto di vista metodologico l’incontro – durato all’incirca un paio di ore – è stato gestito dal Valutatore attraverso una tecnica di tipo partecipativo sostanzialmente assimilabile alla *Nominal Group Technique (NGT)*. Questa tecnica ha consentito di gestire l’interazione che si è sviluppata fra i diversi soggetti chiamati a partecipare all’incontro evitando che potessero emergere all’interno del gruppo posizioni eccessivamente dominanti che avrebbero inevitabilmente appiattito la discussione e sminuito la valenza generale dei risultati.

L’interazione tra i partecipanti è stata mediata e strutturata dagli esperti dell’ISRI che hanno organizzato l’incontro, gestito la discussione e portato a sintesi le principali indicazioni via via emerse. Più specificatamente, le osservazioni o criticità emerse sono state ricondotte ad uno schema generale articolato su due assi (Fig. 1):

- quello relativo all’oggetto dell’osservazione, che vede da una parte i temi dell’organizzazione e della logistica dei corsi e, dall’altra, quello dei delle materie e dei contenuti dei corsi stessi;
- quello relativo al punto di osservazione, che da una parte considera la domanda espressa dai potenziali allievi e dall’altra l’offerta prodotta dagli enti di formazione.

Fig. 1. Schema generale di riferimento dell’analisi dell’esperienza dell’attuazione della misura della formazione



Fonte: ns. elaborazione

I soggetti partecipanti hanno potuto raccontare, prendendo la parola o scrivendo in chat, la propria esperienza evidenziando le principali difficoltà incontrate e i tratti che hanno invece funzionato.

Man mano che la discussione procedeva, gli esperti del gruppo di lavoro si sono fatti carico di sintetizzare e riportare su dei virtuali post-it colorati le indicazioni via via emerse e di collocarle all’interno di un diagramma cartesiano ai cui estremi erano situati i quattro ambiti sopracitati (cfr. Fig. 12). Sono stati





utilizzati post-it virtuali di colore diverso a seconda che le indicazioni si riferissero a criticità rilevate (rosa), ad aspetti positivi concernenti le esperienze maturate (verde) o a proposte migliorative (giallo).

1.4.3 L'indagine campionaria presso i destinatari della formazione

Ricostruito il numero dei potenziali beneficiari della misura 1.1 grazie alle graduatorie pubblicate nel 2018 e 2021, i soggetti ammissibili sono stati invitati a rispondere a un **questionario online**, con lo scopo di comprendere che tipo di benefici sono stati tratti dai corsi frequentati e quali aspetti possono essere migliorati.

Non tutti i soggetti ammissibili hanno tuttavia utilizzato il *voucher* che gli era stato assegnato, ed anzi, quelli che non lo hanno fatto sono la maggioranza, parte dei quali sono intenzionati a farlo, mentre altri hanno rinunciato.

Anche a questi soggetti è stato inviato l'espresso invito a rispondere al questionario, con l'obiettivo di conoscere le ragioni della mancata partecipazione ai corsi.

Il questionario – visionabile nell'Allegato A – si compone quindi di tre sezioni:

1. Caratteristiche *voucher* ottenuti, in cui vengono raccolte informazioni più specifiche sull'utilizzo dei *voucher* e le ragioni per cui, eventualmente, non sono stati utilizzati;
2. Caratteristiche attività formative svolte, rivolta solo a chi ha effettivamente utilizzato i *voucher*, da cui si possono trarre informazioni relative alla tipologia di formazione seguita e i giudizi a riguardo;
3. Caratteristiche anagrafiche e aziendali, in cui tutti gli intervistati forniscono informazioni relative all'azienda e al loro ruolo all'interno di essa.

A fine agosto 2023 è stato inviato il questionario tramite PEC ai 2.881 individui che sono risultati beneficiari di *voucher*. In un primo momento sono arrivate, forse a causa del periodo, poche risposte (meno del 2%), rendendo necessari due ulteriori solleciti: il primo è stato inviato a metà settembre e il secondo a inizio ottobre 2023. In questo modo è stato possibile raggiungere un numero di risposte pari a **317**, corrispondente a circa l'11% dei titolari di *voucher*.

Benché poco motivati a rispondere al questionario, molte risposte (il 44%) sono arrivate anche da chi non ha (o non ha ancora) effettivamente fruito dell'offerta formativa, il che ha consentito di avere una buona rappresentazione delle ragioni del gruppo degli "esclusi" (almeno sino al momento dell'indagine).

Nel complesso, quindi, **178** risposte sono di soggetti che **hanno fruito** della formazione, e **139** da soggetti che **non ne hanno fruito**, di cui 89 lo danno come un dato definitivo e 50 appaiono invece possibilisti ("devo ancora utilizzare il *voucher*").

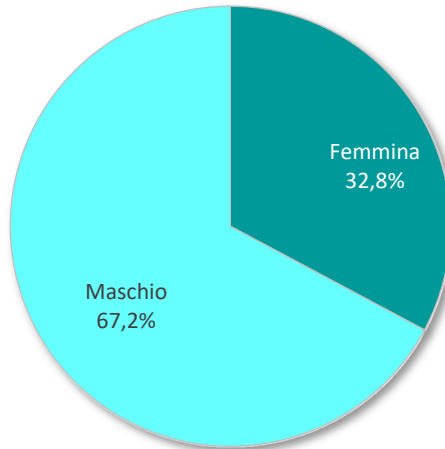
Richiesti di quale fosse la Focus area su cui avevano richiesto e ottenuto il *voucher*, oltre il **60% non ha saputo rispondere**, mentre tra quelli che lo ricordano, la quasi totalità indica la FA 2A (32,5%) e, a grande distanza, la 2B (3,8%).

Sul totale degli intervistati, oltre due terzi sono maschi, più della metà si trova nelle due fasce di età comprese tra i 35 e i 54 anni.



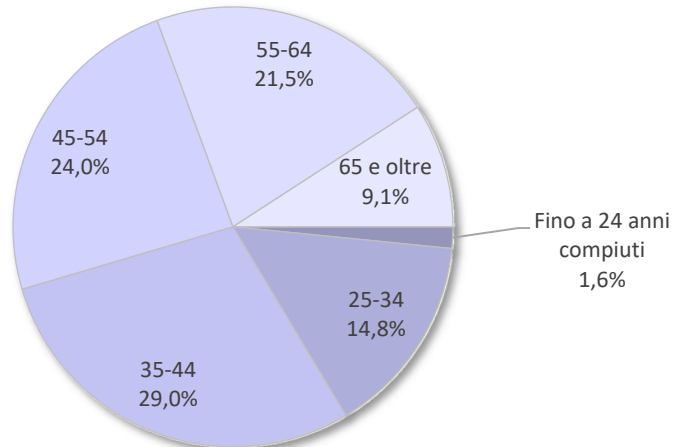


Fig. 2. Genere dei rispondenti



Fonte: rilevazione diretta

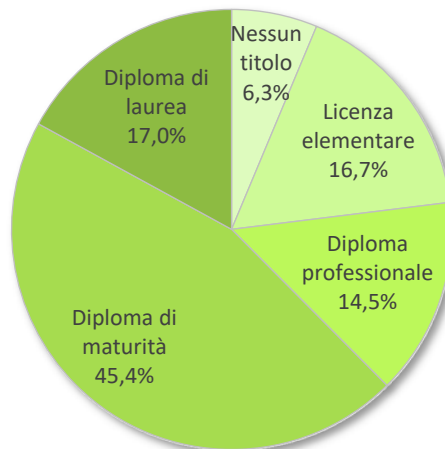
Fig. 3. Età dei rispondenti



Fonte: rilevazione diretta

Rispetto al titolo di studio, la maggioranza relativa (oltre 45%) è di persone in possesso del diploma di maturità, ma è significativa anche la quota di laureati, che raggiunge il 17%.

Fig. 4. Titolo di studio dei rispondenti



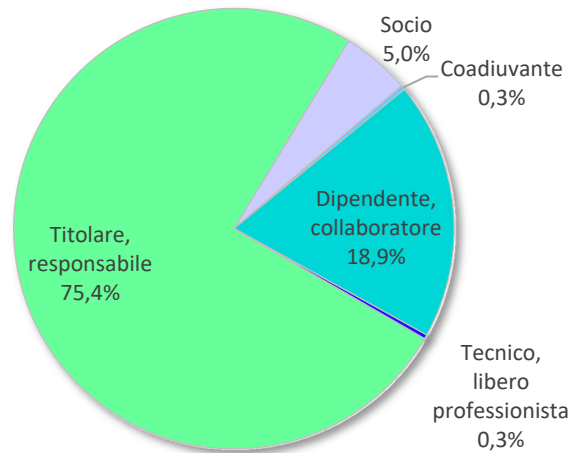
Fonte: rilevazione diretta

La posizione rispetto all'azienda agricola di riferimento è in più di tre quarti dei casi di titolare o responsabile, ma vi è anche una quota non lontana dal 20% di dipendenti o collaboratori.





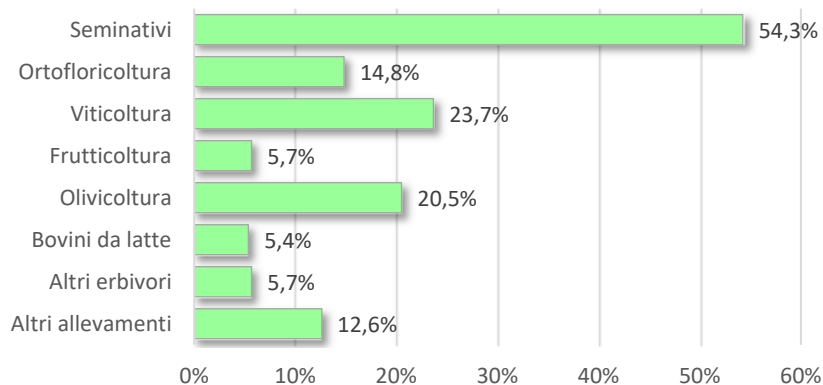
Fig. 5. Ruolo dei rispondenti nell'azienda



Fonte: rilevazione diretta

Con riferimento alle caratteristiche delle aziende di appartenenza, oltre metà dei rispondenti (era possibile indicare più di una risposta) indica che sono adibite a seminativi, mentre al secondo e terzo posto, con quote al di sopra del 20%, si collocano viti e olivi.

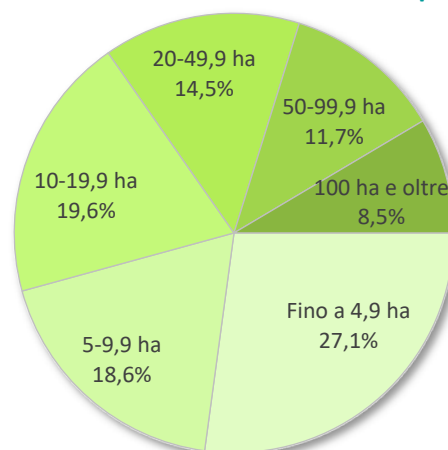
Fig. 6. Settore dell'azienda dei rispondenti (possibili più risposte)



Fonte: rilevazione diretta

Infine, rispetto alle dimensioni, prevalgono le aziende fino a 5 ettari (27%) e, in generale, circa due terzi dei partecipanti fanno riferimento ad aziende inferiori ai 20 ettari.

Fig. 7. Dimensioni dell'azienda dei rispondenti



Fonte: rilevazione diretta





2 I RISULTATI DELL'ANALISI

2.1 L'ITER PROCEDURALE E ATTUATIVO DELLA MISURA 1.1

Le procedure per la realizzazione delle attività di formazione da finanziare con la Misura 1.1 del PSR sono state lunghe e complesse; inoltre, le restrizioni imposte dalla epidemia di Covid-19 hanno contribuito ad allungare i tempi e renderne più complessa l'attuazione.

L'iter procedurale ha previsto 3 fasi consequenziali:

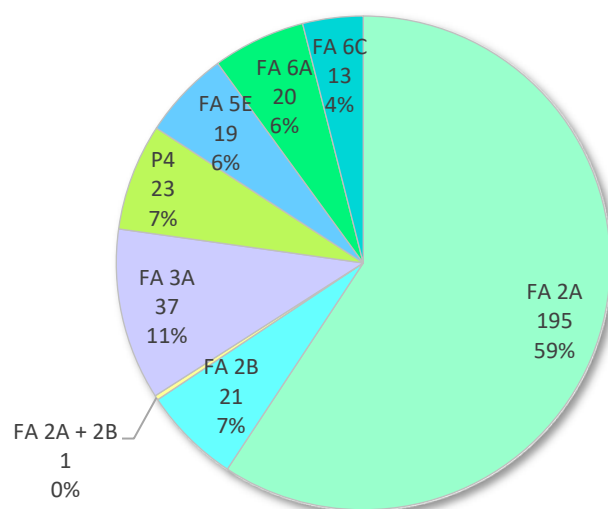
- La prima, avviata nel 2016 e conclusasi a inizio 2018, ha riguardato la selezione dei progetti formativi e la costituzione del Catalogo dell'Offerta formativa;
- La seconda, avviata parallelamente alla prima e conclusasi a luglio 2018, ha riguardato l'individuazione dei beneficiari dei *voucher* formativi;
- La terza e ultima fase, avviata a fine settembre 2018 e conclusasi a luglio 2020, finalizzata all'identificazione dei partecipanti ai corsi da parte degli enti di formazione accreditati e alla realizzazione degli stessi.

2.1.1 La costituzione del Catalogo dell'Offerta formativa

Per quanto riguarda la prima fase, la prima versione del Catalogo, pubblicata nel 2017, comprendeva 225 corsi proposti da 20 organismi di formazione. A fine 2019 è stata aperta una finestra per raccogliere proposte per aggiornare il Catalogo, che si è conclusa a settembre 2021 con l'inserimento di 104 nuovi corsi. Nella forma aggiornata il Catalogo comprende quindi 329 corsi erogati da 29 enti formativi. Il 61% dei nuovi corsi è riferito alla Focus Area 2A, il 20% alla 3A, il 12% alla 2B e l'8% alla Priorità 4. Il numero di corsi relativo alle Focus Area 5E, 6A e 6C rimane inalterato.

In Fig. 8 è possibile osservare un quadro riassuntivo delle proposte formative approvate, ripartite in base alla Focus Area di riferimento.

Fig. 8. Ripartizione per FA dei corsi contenuti nel Catalogo – versione 2020



Fonte: ns. elaborazioni su dati regione





Si denota chiaramente che è la FA 2A ad assorbire il numero maggiore dei corsi, mentre quelli che afferiscono alle altre FA ammesse al bando assumono una rilevanza decisamente inferiore. Per quanto riguarda una suddivisione in base alle tematiche, in generale occorre sottolineare che le proposte formative inserite nel Catalogo non riguardino quasi mai un'unica tematica, ma abbiano, il più delle volte, carattere multidisciplinare, in quanto trattano più argomenti assieme, come peraltro previsto per le attività formative di durata superiore alle 20 ore complessive.

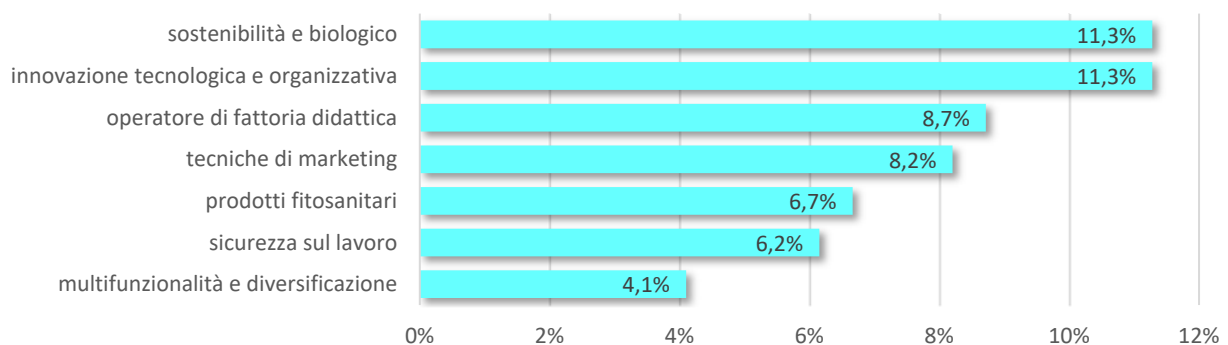
2.1.1.1 I corsi che afferiscono alla FA – 2A

Rispetto alla prima versione del Catalogo, la FA 2A attira ulteriori 63 corsi, per un totale di 195 percorsi formativi.

Le tematiche principali che costituiscono l'oggetto delle proposte formative che afferiscono a questa focus area risultano essere le seguenti (cfr. Fig. 9):

- I temi della sostenibilità e introduzione all'agricoltura biologica
- L'innovazione tecnologica e organizzativa
- Operatori di fattoria didattica
- Tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti, attraverso tecnologie web
- Aggiornamento e rilascio di licenza per usare prodotti fito sanitari
- La sicurezza sul lavoro
- La multifunzionalità e la diversificazione dell'azienda agricola

Fig. 9. Le tematiche principali oggetto dei corsi che si riferiscono alla FA – 2A



Fonte: ns. elaborazioni sul Catalogo dell'Offerta Formativa

2.1.1.2 I corsi che afferiscono alla FA – 2B

Le proposte formative che fanno riferimento alla Focus area 2B sono 22, comprendenti anche un corso relativo sia alla FA 2A sia alla 2B, e rappresentano circa il 7% dell'offerta formativa contenuta nel Catalogo del 2020. I corsi in oggetto hanno una durata pari generalmente a 100 ore e sono esclusivamente rivolti a coloro che hanno l'obbligo di acquisire adeguate qualifiche e competenze professionali, cioè:

- I giovani insediati ai sensi della Misura 6.1 del PSR Abruzzo 2014-2020;
- I giovani insediati ai sensi della Misura 112 del PSR Abruzzo 2007-2013 e gli altri soggetti tenuti ad acquisire la qualifica IAP.

Sul piano dei contenuti, i corsi in oggetto sono prevalentemente incentrati sugli strumenti innovativi per la gestione delle aziende agricole, sugli adempimenti burocratici previsti per accedere ai contributi del PSR e sull'alfabetizzazione informatica e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.





2.1.1.3 I corsi che afferiscono alla FA – 3A

Nel nuovo Catalogo, i percorsi formativi che attengono alla Focus area 3A sono passati da 16 a 37 totali e si caratterizzano tutti per una durata che raggiunge, al massimo, le 50 ore.

Sul piano dei contenuti, i corsi in oggetto sono prevalentemente incentrati sulle tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti, spesso in abbinamento ad altri argomenti quali ad esempio: l'innovazione tecnologica e organizzativa; la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti; gli strumenti gestionali innovativi.

2.1.1.4 I corsi che afferiscono alla P4

Le nuove proposte formative che fanno diretto riferimento alla Priorità 4 sono 8, per un totale di 23 corsi che si rivolgono esclusivamente ai beneficiari delle Misure 10 e 11 del PSR Abruzzo 2014-2020. La durata dei corsi è pari a 40 ore e il loro contenuto riguarda prevalentemente le tematiche che sono appunto oggetto degli interventi finanziati dalle Misure 10 e 11 (agricoltura biologica, uso dei prodotti fitosanitari, salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, ecc.)

2.1.1.5 I corsi che afferiscono alla FA – 5E

Le proposte formative che sono direttamente collegate alla FA – 5E sono 19, con durata che varia da un minimo di 20 ore a un massimo di 50.

I corsi in oggetto si rivolgono esclusivamente ad operatori forestali e, sul piano dei contenuti, si concentrano prevalentemente su tematiche quali: soluzioni per l'adozione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili; tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; salvaguardia della biodiversità animale e vegetale; tecnologie innovative per ottimizzare la gestione delle risorse idriche.

2.1.1.6 I corsi che afferiscono alla FA – 6A

I corsi di formazione che si riferiscono alla FA – 6A sono 20 e hanno una durata che si aggira fra le 20 e le 50 ore. I destinatari sono costituiti esclusivamente dai beneficiari delle Misure 6.1, 6.2 e 6.4 del POR Abruzzo 2014-2020.

Sul piano dei contenuti, i temi principali che costituiscono l'oggetto delle proposte formative sono rappresentati da: lo sviluppo di servizi a persone, famiglie e imprese nelle zone rurali; la diversificazione dell'economia rurale e la promozione di servizi alle imprese con contenuto innovativo e sostenibile.

2.1.1.7 I corsi che afferiscono alla FA – 6C

I corsi che risultano direttamente collegati alla FA – 6C sono complessivamente 13 e hanno tutti una durata pari a 20 ore.

I corsi in oggetto si rivolgono sia ad imprenditori agricoli e forestali e/o a loro dipendenti (anche familiari), sia a operatori rurali; sul piano dei contenuti sono finalizzati principalmente all'alfabetizzazione informatica e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

2.1.2 I beneficiari dei voucher

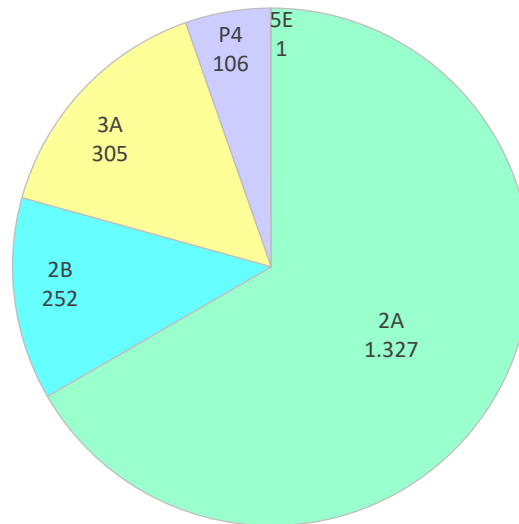
La graduatoria dei beneficiari dei *voucher* del primo bando è stata pubblicata a luglio 2018 e conteneva 1.660 individui; i *voucher* complessivamente assegnati ammontavano in realtà a 1.992, in quanto alcune persone sono risultate beneficiarie di più *voucher* afferenti a diverse Focus Area. Sul totale dei *voucher* assegnati, i due terzi facevano riferimento alla FA 2A, il 15% e il 13% afferivano, rispettivamente, alle FA 3A e 2B, mentre erano meno rappresentate la Priorità 4 (5%) e la FA 5E, per cui risultava beneficiario un solo individuo.





Se si esaminano più approfonditamente le caratteristiche dei beneficiari, si rileva come i beneficiari del primo bando fossero in prevalenza soggetti di genere maschile (circa due terzi), con un'età distribuita in maniera piuttosto omogenea tra le fasce 40-55 anni e *under* 40. Inoltre, più di tre quarti degli assegnatari risultavano titolari di aziende agricole, mentre risultava modesto il peso dei lavoratori dipendenti e delle altre categorie di soggetti ammissibili.

Fig. 10. Ripartizione dei beneficiari dei voucher – 2018



Fonte: ns. elaborazioni su dati regione

Successivamente sono state emanate due ulteriori graduatorie relative al secondo avviso pubblicato per la fase B: una, approvata a settembre 2021, contenente 70 aderenti al Pacchetto Giovani – annualità 2017, mentre la seconda, approvata a novembre del 2021, relativa a ulteriori 1.447 beneficiari di *voucher* afferenti in particolare alle FA 2A, 2B, 3A e alla Priorità 4. Il totale dei beneficiari del secondo bando ammonta quindi a 1.501, in quanto 16 persone disponevano di *voucher* afferenti a più Focus Area. Nella seconda graduatoria erano presenti 280 individui che erano risultati beneficiari di *voucher* nel 2018 ma che non lo avevano utilizzato: il numero complessivo di beneficiari ammonta quindi a 2.881.

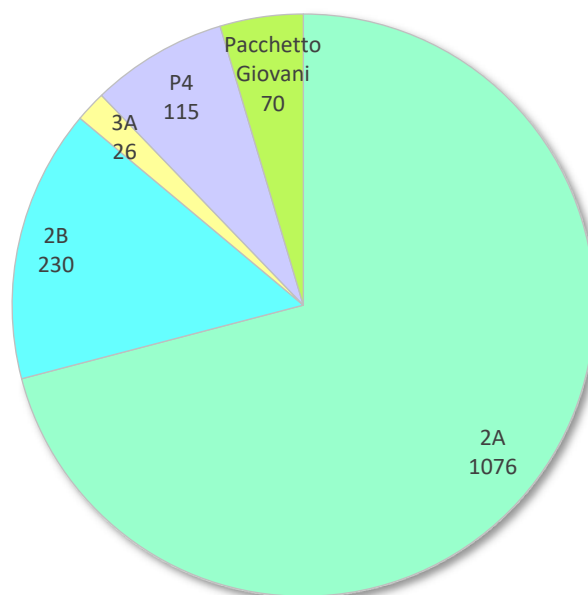
Poco più del 70% dei *voucher* afferiscono alla Focus Area 2A, dove l'offerta di corsi è molto ampia. A seguire si collocano la Focus Area 2B e la Priorità 4, con un peso pari, rispettivamente, al 16% e all'8%, mentre i *voucher* concessi a valere sulla Focus Area 3A rappresentano il 2% del totale. Nessun *voucher* è stato assegnato per le FA 5E, 6A e 6C.

Anche in questo caso, se si considera il totale dei beneficiari si tratta prevalentemente di maschi (poco più del 60%), mentre considerando solo gli individui afferenti al pacchetto giovani sono le femmine a rappresentare la maggioranza (quasi l'85%). Inoltre, quasi la metà degli individui entrati in graduatoria è rappresentante legale della propria azienda mentre in circa due terzi dei casi si tratta di dipendenti. La distribuzione per classi di età mostra che gli *under* 40 corrispondevano a circa il 40% del totale, mentre gli *under* 35 a poco più di un quarto del totale.





Fig. 11. Ripartizione dei beneficiari dei voucher – 2021



Fonte: ns. elaborazioni su dati Regione

2.1.3 L'incontro domanda-offerta

La terza fase è stata avviata a fine settembre 2018 con la pubblicazione degli avvisi volti al reperimento dei destinatari. Questa fase avrebbe dovuto concludersi a luglio 2019; tuttavia, a causa delle difficoltà incontrate da diversi Organismi di formazione nel reperire il numero minimo di allievi per l'attivazione dei corsi (15 unità), soprattutto nel periodo estivo, la scadenza è stata posticipata all'anno successivo, data che è stata poi ulteriormente rinviata a ottobre 2020 a causa dell'emergenza Covid 19.

Per superare le difficoltà segnalate dagli organismi di formazione, a fine maggio 2020 l'Autorità di Gestione ha disposto le seguenti modifiche:

- La riduzione del numero minimo di partecipanti per l'attivazione dei corsi di formazione da 15 a 7;
- L'erogazione della Formazione a Distanza (FaD) in modalità *e-learning* fino al termine del periodo di sospensione delle attività formative in aula adottata dal Governo nazionale;
- L'estensione, in via transitoria, dell'utilizzo dei costi standard determinanti per la formazione in aula, anche per la FaD/*e-learning* sincrona ai fini della rendicontazione dei costi.

Relativamente alla terza fase, è stato pubblicato un avviso a dicembre 2021, con apertura sul SIAN per le Domande di Sostegno a febbraio 2022, con cui l'AdG ha invitato le associazioni di categoria, i GAL e i consulenti che avevano presentato domanda di assegnazione dei voucher formativi per un numero considerevole di aziende agricole, a sollecitare i possessori di voucher a iscriversi ai corsi.

2.1.4 La fase attuativa

A inizio 2023 risultavano realizzati 57 corsi di formazione da parte di 12 enti accreditati in grado di coinvolgere più di 950 studenti. I corsi sono stati avviati nel periodo tra maggio 2019 e febbraio 2023 e risulta concluso l'86%, pari a 49 corsi.

Sul totale dei percorsi formativi avviati, 23 sono stati avviati in modalità FaD, per 1418 ore di formazione collettiva erogata sulle oltre 3500 totali. I corsi erogati in presenza sono 34 e sono distribuiti su tutte e quattro le province abruzzesi, in maniera non omogenea: più della metà (19) si è concentrata nella



VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE



provincia dell’Aquila, coinvolgendo un terzo dei corsisti totali e impegnando il 26% circa delle risorse finanziarie. A seguito la provincia di Pescara, dove si concentra il 10% degli allievi ed il 13% del contributo concesso. Nelle province di Teramo e Chieti sono stati attivati 7 corsi in tutto, raccogliendo il 12% degli studenti e il 16% delle risorse ammesse a finanziamento.

Tab. 1. Corsi di formazione avviati a valere sulla SM 1.1

Focus Area	Titolo corso	Sede corso	Numero giorni lezione di gruppo	Numero ore totali	Ore di coaching	Numero corsisti
2A	Cyberfucino	Avezzano	16	70	0	15
2A	L'agricoltura biologica nell'era dei cambiamenti climatici - I edizione	Avezzano	6	20	0	22
2A	L'agricoltura biologica nell'era dei cambiamenti climatici – II edizione	Avezzano	6	20	0	15
2A	L'agricoltura biologica nell'era dei cambiamenti climatici – III edizione	Avezzano	6	20	0	15
2A	Lavorare in sicurezza - I edizione	Avezzano	11	40	0	19
2A	Rinnovo del certificato per utilizzo dei fitosanitari	Avezzano	5	20	0	14
2A	Accessibilità al credito in agricoltura	FAD	6	25	0	17
2A	Accrescimento competenze per operatori agricoli	FAD	10	50	0	21
2A	Accrescimento competenze per operatori agricoli	FAD	16	50	0	16
2A	Ammissibilità al credito in agricoltura	FAD	6	25	0	15
2A	Diversificare e biologico	FAD	9	28	0	13
2A	L'agricoltura biologica nell'era dei cambiamenti climatici - III edizione	FAD	6	20	0	16
2A	L'agricoltura biologica nell'era dei cambiamenti climatici - IV edizione	FAD	6	20	0	16
2A	Lavorare in sicurezza - II edizione	FAD	11	40	0	16
2A	Operatore di fattoria didattica	FAD	20	70	0	16
2A	Sistemi di certificazione e qualità in agricoltura - I edizione	FAD	12	40	0	21
2A	Sistemi di certificazione e qualità in agricoltura - II edizione	FAD	12	40	0	21
2A	Sistemi di certificazione e qualità in agricoltura - III edizione	FAD	12	40	0	23
2A	Sistemi di certificazione e qualità in agricoltura - IV edizione	FAD	12	40	0	18
2A	Accrescimento competenze per operatori agricoli	Francavilla Al Mare	10	50	0	11
2A	Accrescimento competenze per operatori agricoli	Lanciano	10	50	0	17
2A	Innovazione in agricoltura	Magliano Dei Marsi	3	20	0	20
2A	Innovazione in agricoltura	Magliano Dei Marsi	5	20	0	14
2A	Innovazione in agricoltura ediz.2	Magliano Dei Marsi	5	20	0	21
2A	Innovazione in agricoltura ediz.3	Magliano Dei Marsi	3	20	0	21
2A	Sicurezza, certificazioni e qualità	Magliano Dei Marsi	11	42	4	10
2A	Sicurezza, certificazioni e qualità ediz.1	Magliano Dei Marsi	5	42	4	20
2A	sicurezza, certificazioni e qualità ediz.2	Magliano Dei Marsi	5	42	4	21
2A	Sicurezza, certificazioni e qualità ediz.3	Magliano Dei Marsi	5	42	4	22
2A	sicurezza, certificazioni e qualità ediz.4	Magliano Dei Marsi	9	42	4	14
2A	Il sistema delle certificazioni e l’accesso al credito	Manoppello Scalo	9	45	0	18



VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE



Focus Area	Titolo corso	Sede corso	Numero giorni lezione di gruppo	Numero ore totali	Ore di coaching	Numero corsisti
2A	Le nuove frontiere del web: marketing in agricoltura	Manoppello Scalo	4	20	0	16
P4/2A	Salvaguardia biodiversità animale e vegetale e agricoltura biologica		9	40	0	17
2B	IAP	Avezzano	18	100	8	15
2B	IAP	Avezzano	18	100	8	15
2B	Imprenditore agricolo professionale	FAD	31	100	0	17
2B	Imprenditore agricolo professionale	FAD	38	100	0	10
2B	Imprenditore agricolo professionale	FAD	20	100	8	25
2B	Imprenditore agricolo professionale	FAD	31	100	0	20
2B	Imprenditore agricolo professionale 100 ore	FAD	31	100	0	19
2B	Operatore agricolo	FAD	25	100	0	24
2B	Operatore agricolo	FAD	25	100	0	18
2B	Operatore agricolo	FAD	25	100	0	12
2B	IAP imprenditore agricolo professionale 100 ore	FAD	21	100	0	19
2B	IAP	Francavilla Al Mare	22	100	0	17
2B	Operatore agricolo	L'Aquila	16	100	0	13
2B	IAP	Manoppello Scalo	21	100	0	8
2B	Giovani imprenditori al primo insediamento e IAP	Pescara	19	100	0	10
2B	IAP	Pescara	18	100	8	17
2B	IAP	Pescara	18	100	8	17
2B	Imp. agricolo prof.	Pescara	18	100	8	10
2B	IAP	Sulmona	18	100	8	15
2B	Operatore agricolo	Teramo	20	100	0	18
2B	Operatore agricolo	Teramo	20	100	0	14
2B	Operatore agricolo	Teramo	25	100	0	13
2B	Operatore agricolo	Tortoreto	20	100	0	19
3A	Agro social media marketing - asmema	FAD	8	30	0	17
Totale			807	3.503	76	953

Fonte: elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio delle Regione Abruzzo

Come già visto in precedenza, è la FA 2A ad assorbire il numero maggiore di corsi: includendo il corso che fa riferimento anche alla Priorità 4 si tratta di ben 33 corsi, che impegnano circa il 60% degli studenti totali. In media, i corsi hanno durata di 35 ore, andando da un minimo di 20 a un massimo di 70. Il percorso che interessa contemporaneamente anche la P4 è centrato sulle tematiche della salvaguardia della biodiversità e sull'agricoltura biologica. I temi dell'innovazione e web marketing e del sistema di certificazione e qualità riguardano 10 corsi ciascuno, per un totale di 172 e 188 alunni rispettivamente. Altri sei percorsi hanno come focus tematico l'agricoltura biologica, due proposte formative attengono alla sicurezza sul lavoro e altre due riguardano l'accesso al credito.

La seconda FA per cui sono stati attivati più corsi è la 2B, con 23 corsi di 100 ore ciascuno, coinvolgendo 365 studenti (quasi il 40% del totale) e rappresentando circa i due terzi delle ore di lezione fornite. Tutti i corsi previsti riguardano la formazione della figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Infine, il corso relativo alla FA 3A ha coinvolto 17 studenti per un totale di 30 ore, in modalità FaD.

Il numero effettivo dei corsisti è probabilmente inferiore a quello riportato, in quanto plausibilmente alcune persone hanno frequentato più corsi. Si può arrivare a una stima del numero di corsisti ricorrendo alla percentuale di iscritti effettivi relativi all'ultima lista disponibile di nominativi. In questa lista, infatti, sono presenti 736 partecipanti, di cui 26 hanno seguito più di un corso: il numero di corsisti effettivi è





quindi pari al 94% del totale. Sulla base di ciò, il numero effettivo di partecipanti ai corsi di formazione può essere stimato in **circa 920**.

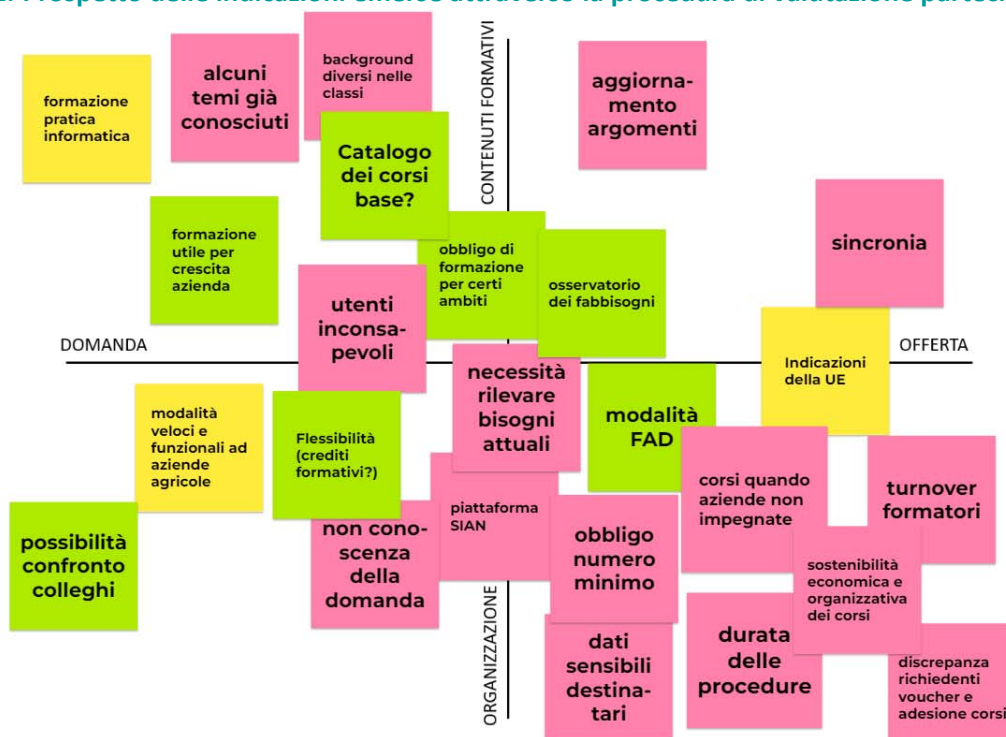
2.2 LA PROCEDURA PARTECIPATA PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE CRITICITÀ

L'incontro *online* ha rappresentato un'occasione per ascoltare le diverse parti coinvolte nella formazione. In primo luogo, i rappresentanti della Regione hanno riconosciuto che l'iter procedurale fosse impostato in maniera complessa: in parte per questo motivo, si è osservata una grande **discrepanza** tra il numero dei richiedenti dei *voucher* formativi e il numero delle persone titolari di *voucher* che hanno poi aderito ai corsi. Inoltre, una larga parte dei beneficiari erano probabilmente poco consapevoli di possedere un *voucher*.

Da parte degli enti formativi, si è lamentata la **manca di informazioni** per mettersi in contatto con i beneficiari di *voucher* ("non c'era la possibilità di conoscere la domanda"), in quanto l'elenco fornito era **sprovisto dei dati sensibili** degli individui.

La Fig. 12 fornisce una rappresentazione sintetica di tutte le principali indicazioni emerse nel corso dell'incontro valutativo che, come anticipato, sono state rappresentate dal gruppo degli esperti all'interno di un grafico cartesiano, riproducendo le criticità in rosa, le opportunità/soluzioni in verde, i vincoli in giallo.

Fig. 12. Prospetto delle indicazioni emerse attraverso la procedura di valutazione partecipata



Fonte: Procedura partecipata

Le **criticità** rilevate sono state in effetti **innumerevoli**. A detta di tutti i partecipanti all'incontro queste hanno riguardato innanzitutto il **complesso iter procedurale** previsto per l'attuazione della Misura 1.1. Passare attraverso tre distinte fasi procedurali, che hanno comportato prima l'individuazione del catalogo dei corsi, poi quella dei beneficiari dei *voucher* e infine quella dell'incontro fra domanda ed offerta, ha dilatato a dismisura i tempi di realizzazione delle attività formative, facendo così sia perdere d'attualità a molti dei percorsi formativi inizialmente proposti dagli enti, sia rendere più complesso il **reclutamento dei formatori** sia, infine, **scemare l'interesse** degli imprenditori che, a causa il prolungarsi dell'attesa, si sono spesso dovuti rivolgere ad altri canali per soddisfare i propri fabbisogni formativi. Ci si riferisce in





particolare ai giovani al primo insediamento i quali, in ogni caso, hanno dovuto poi partecipare ad un'attività formativa anche a distanza di qualche anno dall'avvio della propria attività, poiché la frequenza del corso rappresentava un obbligo per accedere al premio di primo insediamento.

Peraltro la terza fase, quella relativa all'incontro fra domanda ed offerta, è stata resa ancor più problematica:

- dal fatto che gli enti di formazione, per problemi di privacy, non hanno potuto conoscere i nominativi dei beneficiari dei *voucher*, rendendo così alquanto complessa e difficoltosa la ricerca dei potenziali destinatari della formazione;
- dall'obbligo per gli enti – in verità poi rimosso – di avviare il corso di formazione soltanto in presenza di un numero minimo di partecipanti, pari a 15 unità.

Nel corso dell'incontro qualche soggetto ha inoltre sollevato il dubbio che alcuni beneficiari fossero in realtà **scarsamente consapevoli di aver ottenuto un voucher** per accedere gratuitamente ad un'attività formativa, ipotizzando che la domanda, almeno in alcuni casi, sia stata redatta da persone diverse dagli assegnatari o con scarsa motivazione, il che aiuta a spiegare perché poi ci sia stato un alto tasso di "caduta" delle domande.

Fra le criticità richiamate durante l'incontro meritano un breve cenno anche quelle di carattere logistico e organizzativo. Secondo il parere di molti partecipanti, la formazione degli imprenditori andrebbe organizzata soltanto in quei **periodi dell'anno in cui l'attività delle aziende è in pausa** o comunque in parziale rallentamento, perché altrimenti l'imprenditore difficilmente ha la possibilità di lasciare il suo lavoro per parteciparvi in modo continuativo, tanto più se quest'attività formativa si svolge in sedi molto distanti dall'azienda. Una parziale soluzione a questa criticità è rappresentata dal ricorso alla **formazione a distanza** (FAD) che, laddove è stato reso possibile, in particolare durante la pandemia, ha riscosso un discreto **apprezzamento** da parte degli imprenditori agricoli, in particolare fra i giovani, ancorché sia evidente come la FAD non abbia la stessa valenza e lo stesso impatto della formazione in aula, poiché non facilita l'interazione e lo scambio di esperienze fra i diversi partecipanti e fra questi e i docenti.

Un ulteriore aspetto, sottolineato dai soggetti che hanno partecipato ai corsi di formazione, riguarda la necessità, dove possibile, di rendere le **classi il più omogenee**, in modo da ridurre la ripetizione di argomenti già conosciuti, troppo complicati o che in generale riguardano poco la filiera produttiva dell'azienda del partecipante.

Infine, diversi soggetti segnalano il difficile utilizzo della piattaforma SIAN.

Malgrado le innumerevoli criticità che ne hanno caratterizzato la progettazione e l'attuazione, la **formazione e l'aggiornamento professionale** degli imprenditori agricoli è stata ritenuta da tutti i partecipanti all'incontro come sempre più **necessaria**, ancorché andrebbe maggiormente tarata sui fabbisogni effettivi delle aziende che sono peraltro in continua evoluzione e che andrebbero quindi attentamente monitorati nel corso del tempo. A tal riguardo potrebbe risultare senz'altro utile la **costruzione di un osservatorio permanente sui fabbisogni formativi**, espliciti ed impliciti, degli imprenditori agricoli abruzzesi, che sarebbe di grande ausilio soprattutto per gli enti di formazione che si troverebbero così a progettare dei percorsi di formazione conoscendo molto più nel dettaglio quelle che sono le caratteristiche e le esigenze più specifiche della domanda.

Certamente, i percorsi di formazione e qualificazione del capitale umano da finanziare nell'ambito del PSR non possono esclusivamente basarsi sulle richieste e i fabbisogni degli imprenditori, ma debbono necessariamente tener conto anche di quelle che sono le **indicazioni e gli orientamenti dell'UE** che vanno soprattutto nella direzione di garantire uno sviluppo dell'agricoltura sempre più improntato ai principi della sostenibilità, dove la parola sostenibilità non è riferita soltanto all'ambiente, ma anche all'ambito sociale: assicurando quindi la salute delle persone, la qualità della vita di chi si occupa della produzione, i diritti umani di chi opera nel settore e l'equità sociale.





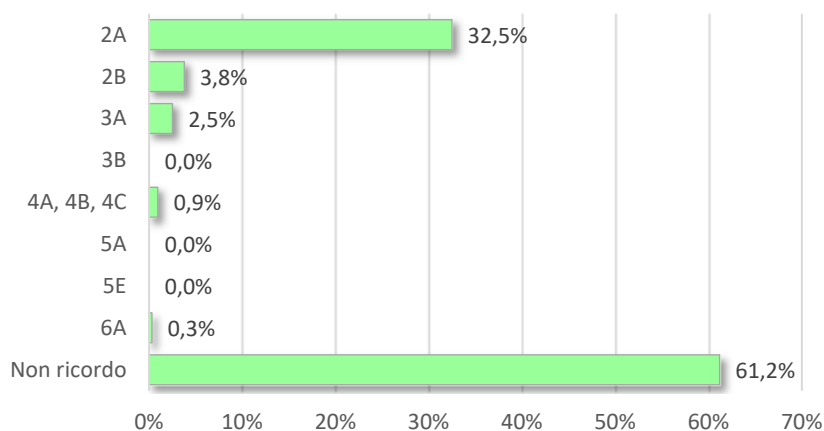
Proprio per garantire in questi ambiti un processo di continuo aggiornamento e qualificazione delle competenze non c'è altra strada praticabile se non quella di **prevedere un obbligo formativo** perché altrimenti sarebbe difficile immaginare che gli imprenditori agricoli abruzzesi scelgano liberamente di partecipare ad attività formative incentrate su tematiche come quelle concernenti la difesa della biodiversità, il cambiamento climatico, la mitigazione del dissesto del suolo e del rischio idrogeologico e così via. Anche in questo caso, tuttavia, per facilitare la formazione andrebbero previste delle **modalità di accesso più flessibili**, in modo tale da consentire a ciascun imprenditore di partecipare soltanto a quei moduli formativi inerenti le tematiche su cui questi manifestano un reale fabbisogno di aggiornamento e/o qualificazione delle proprie competenze.

2.3 LA RILEVAZIONE CAMPIONARIA SULLE IMPRESE BENEFICIARIE DEI VOUCHER

Nel periodo agosto-ottobre 2023 si sono raccolte oltre 300 risposte al questionario rivolto ai titolari dei *voucher* (cfr. Allegato A).

La prima domanda posta riguarda la natura del *voucher* richiesto e ottenuto: la maggior parte dei rispondenti (oltre il 60%) **non ricorda** a quale **Focus area** facesse riferimento. Da un lato appare in qualche misura fisiologico che di questo si sia persa memoria con il passare del tempo, e infatti la quota dei "non ricordo" è dell'86% per i *voucher* del 2018 e del 46% per i *voucher* del 2021. Dall'altro lato, è evidente che la classificazione e delimitazione delle Focus area risulta pressoché irrilevante per la maggior parte degli operatori. Però si deve anche osservare che la FA 2A, oltre che la più richiesta, è anche quella che, in proporzione, si ricorda maggiormente.

Fig. 13. Focus area per cui era stato richiesto il voucher di formazione



Fonte: rilevazione diretta

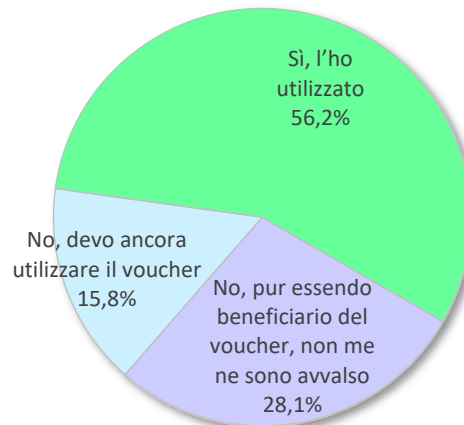
Il campione dei rispondenti risulta diviso in parti quasi uguali tra coloro che hanno **utilizzato** il *voucher*, prendendo parte ad un'attività formativa, e quelli che invece non hanno utilizzato il *voucher* e, per la maggioranza, non intendono utilizzarlo, oppure hanno intenzione di utilizzarlo quando possibile.

Mentre l'indagine rivolta ai fruitori dei *voucher* è rivolta a conoscere la loro esperienza di formazione e a comprendere i vantaggi che ne hanno ricavato, di quelli che non hanno svolto la formazione, pur essendo titolari di un *voucher*, si sono volute comprendere le motivazioni e registrare le difficoltà incontrate.





Fig. 14. Ha poi utilizzato il *voucher* e partecipato effettivamente ad un'attività formativa?



Fonte: rilevazione diretta

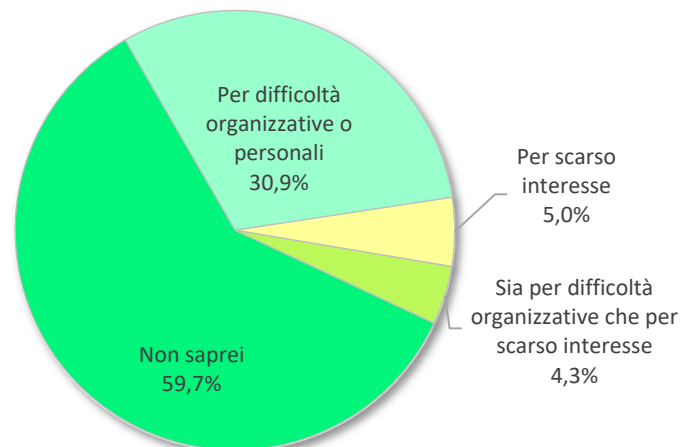
A questi ultimi soggetti, che tendenzialmente risultano meno disponibili, è stata indirizzata una particolare raccomandazione a partecipare all'indagine, perché sia l'analisi procedurale che il focus group hanno messo in luce la criticità dello **scarto tra la domanda teorica** (espressa tramite la richiesta di *voucher*) e la **domanda effettiva**, convogliata nelle attività formative effettivamente erogate.

2.3.1 L'esperienza dei titolari di *voucher* che non hanno usufruito della formazione

Se è stata presentata domanda di *voucher* e, una volta ottenutolo, non si è usufruito di alcuna attività formativa, ciò può dipendere essenzialmente da due ordini di motivi: da difficoltà di tipo pratico e organizzativo o da insufficiente motivazione rispetto ai contenuti dei corsi effettivamente disponibili.

Richiesti di esprimersi su questo punto (Fig. 15), ben il **60%** degli intervistati hanno risposto di non sapere, probabilmente senza essersi mai posti il problema in precedenza.

Fig. 15. Per quale tipo di motivo non ha usufruito del/dei *voucher* che aveva ottenuto?



Fonte: rilevazione diretta

È un dato che, per le sue dimensioni, dovrebbe indurre una riflessione sull'effettivo grado di motivazione da parte di molti di quelli che hanno fatto domanda per i *voucher*.

Del resto, se agli stessi soggetti, si chiede un'opinione sui contenuti del corso (Fig. 16), la stessa percentuale (si tratta degli stessi soggetti in due terzi dei casi) risponde che **non aveva un'idea chiara** sui contenuti del corso al momento della richiesta di *voucher*.





Tra i soggetti che sono in grado di indicare una, o più, motivazioni per il mancato godimento del *voucher*, prevale la **ragione personale o organizzativa**, che rappresenta quasi il **35%** del totale, da sola o in combinazione con lo scarso interesse.

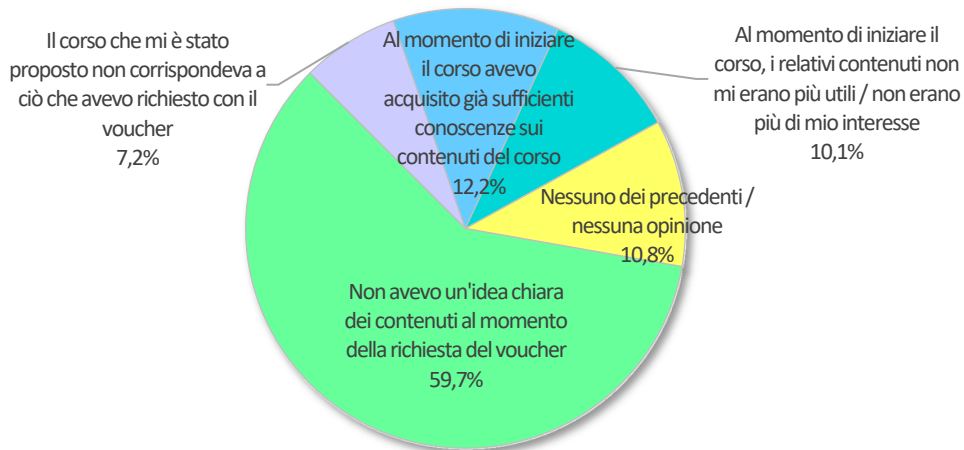
È il caso di evidenziare che, tra le difficoltà organizzative, alcuni indicano il mancato o ritardato avvio dei corsi prescelti.

Sono invece **meno del 10%** del totale coloro che dicono di avere rinunciato per **scarso interesse** rispetto ai contenuti del corso, per il 5% come unica motivazione, e per il 4,3% in combinazione con problemi organizzativi.

Riguardo ai contenuti, come detto, la maggior parte dei “mancati destinatari” confessa che non aveva un’idea chiara al momento della domanda.

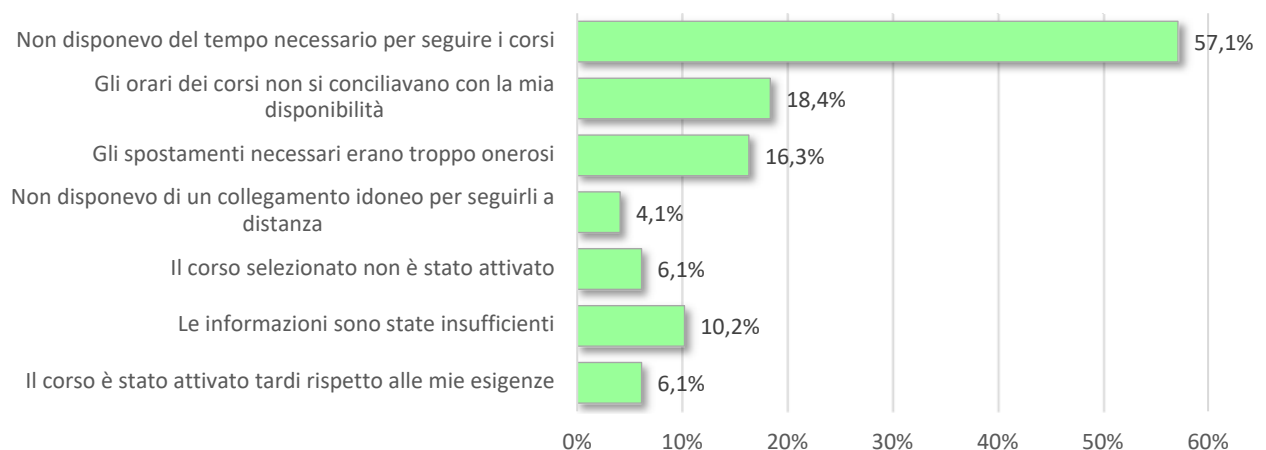
Tra chi invece aveva un’idea più precisa dei contenuti, una parte significativa (oltre il 22% del totale) osserva invece che, al momento di iniziare il corso non li considerava più utili (10%) o comunque aveva già acquisito sufficienti competenze in merito (12%).

Fig. 16. Quale di queste frasi descrive meglio la Sua opinione sui contenuti del corso?



Fonte: rilevazione diretta

Fig. 17. Che tipo di difficoltà organizzative Le hanno impedito di usufruire del voucher? (Massimo 2 risposte)



Fonte: rilevazione diretta

Rispetto alle difficoltà organizzative, quella incontrata più frequentemente è legata alla **manca di tempo** necessario per seguire i corsi (più della metà delle risposte).





Tra le altre motivazioni, molto meno frequenti ma comunque rilevanti, si registra la difficoltà di conciliare gli orari e l'esigenza di spostamenti onerosi (il 18% e il 16% rispettivamente).

Molto meno frequenti sono le **motivazioni indipendenti dalla volontà** degli interessati e riferibili a criticità dell'organizzazione, ma va detto che nascono tutte da specifiche segnalazioni degli intervistati (dato che non erano previste tra le risposte del questionario) e questo suggerisce che il loro rilievo potrebbe essere maggiore di quanto appaia.

Tra queste motivazioni "subite" si registra, da una parte, l'**insufficienza delle informazioni**, che è lamentata in più del 10% delle risposte e, dall'altra, la **mancata** e la **ritardata attivazione** del corso prescelto, che ricorre nel 12% dei casi complessivamente.

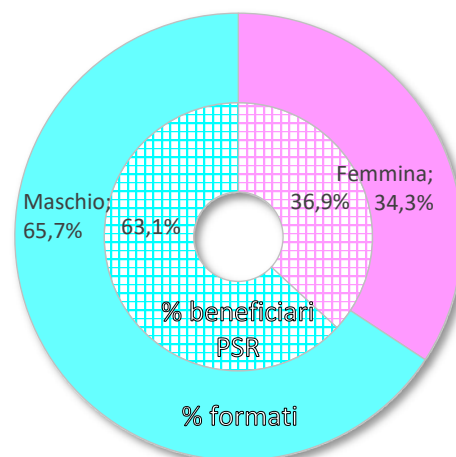
2.3.2 Le caratteristiche di chi ha fruito della formazione

Di coloro che hanno effettivamente fruito di almeno un servizio di formazione finanziato con la misura 1, circa il 20% hanno risposto al questionario proposto.

Risulta perciò discretamente rappresentativo il profilo che è possibile delineare delle loro caratteristiche soggettive e relative all'azienda di riferimento, per comprendere in quale misura riflettono le caratteristiche medie regionali.

In termini anagrafici si osserva innanzitutto che **circa il 34%** dei destinatari della formazione sono **femmine**: è una quota sostanzialmente allineata a quella delle donne titolari di aziende agricole in Abruzzo secondo il Censimento dell'Agricoltura (35%), ed anche appena inferiore a quella delle donne titolari di aziende agricole beneficiarie di aiuti del PSR (Fig. 18), un insieme nel complesso più rappresentativo del target della misura.

Fig. 18. Composizione per genere dei formati e degli agricoltori beneficiari del PSR Abruzzo 2014-2022



Fonte: rilevazione diretta e ns. elaborazioni su dati SIAN-OPDB

Anche rispetto alla composizione per **fasce di età** il confronto più significativo può essere fatto con i beneficiari del PSR nel periodo 2014-2022¹. titolari di aziende agricole (Fig. 19).

¹ I dati ricavabili dal Censimento dell'agricoltura risultano invece a questo scopo poco utilizzabili, innanzitutto perché forniti per fasce di età di 15 anni, che non coincidono con quelle raccolte con il questionario ma, soprattutto, perché le aziende più marginali hanno una marcata caratterizzazione per età. In altre parole, le aziende che risultano, di fatto, irrilevanti come target per la formazione, hanno titolari perlopiù molto anziani. Il dato rilevato dal Censimento dell'agricoltura si riferisce infatti alla totalità delle aziende presenti nella regione (44 mila), ma che solo una quota minoritaria di esse (17 mila) possono essere considerate gestite in maniera professionale e orientata al mercato, secondo la definizione utilizzata per la rilevazione dei dati RICA.

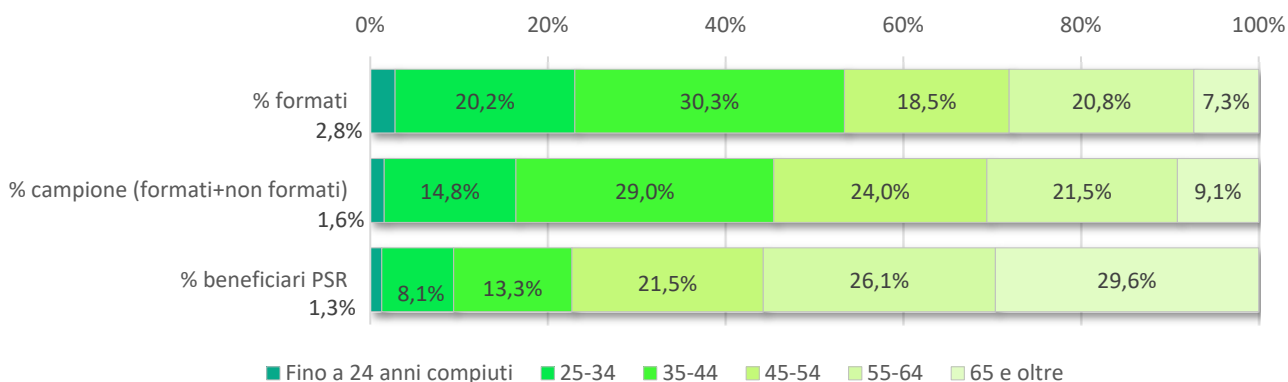


VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE



È facile verificare che i soggetti che hanno ricevuto la formazione sono generalmente **più giovani** della media: per il **23% sono di età inferiore a 35 anni** mentre, se si considerano tutti i beneficiari del PSR, per coprire la stessa percentuale occorre arrivare sino alla soglia dei 45 anni.

Fig. 19. Composizione per classe di età dei formati, di tutti i titolari di voucher e degli agricoltori beneficiari del PSR Abruzzo 2014-2022



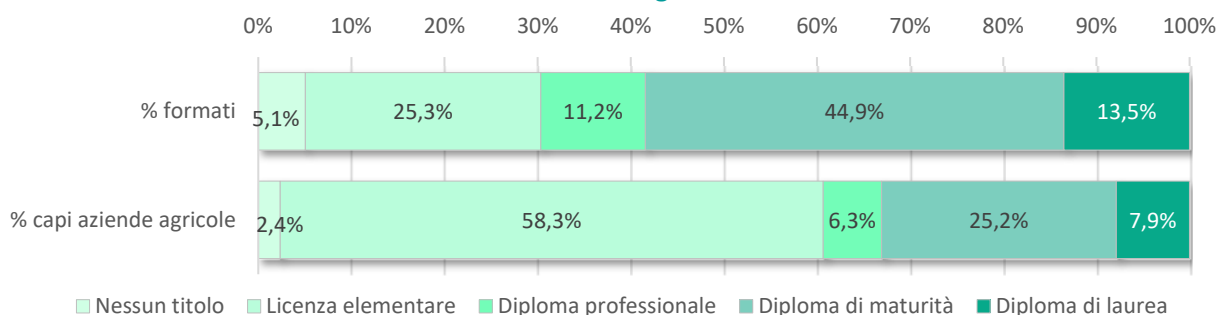
Fonte: rilevazione diretta e ns. elaborazioni su dati SIAN-OPDB

Nel grafico si è posta a confronto anche la struttura per età di tutti i rispondenti al questionario, che comprende **sia chi ha poi effettuato** l'attività formativa **che chi non ha più fruito** del voucher. Questa risulta maggiormente spostata verso le classi **più anziane**, anche se ancora molto meno della media.

Se ne può quindi concludere che si candidano a svolgere attività formative i soggetti mediamente più giovani (anche se non manca una quota non trascurabile di ultrasessantacinquenni) ma, tra questi, sono poi quelli **ancora più giovani** che effettivamente seguono i corsi di formazione.

Rispetto al titolo di studio, il dato di confronto disponibile è solo quello che emerge dai dati del Censimento dell'agricoltura dell'ISTAT, e che si riferisce ai capi delle 44 mila aziende agricole abruzzesi, che deve comunque essere considerato con le cautele già accennate relativamente al peso, in esso, di realtà marginali, generalmente caratterizzate da livelli molto bassi di istruzione.

Fig. 20. Composizione per titolo di studio dei formati e del totale dei capi delle aziende agricole regionali



Fonte: rilevazione diretta e ISTAT – Censimento dell'agricoltura 2020

Risulta perciò piuttosto prevedibile che i formati, anche in considerazione della loro struttura per età, possano vantare **titoli di studio più alti** della media, ma merita attenzione che quasi **il 60% dei formati** abbia **almeno il diploma di maturità**, mentre sono meno di un terzo quelli che hanno questo titolo tra tutti i capi azienda².

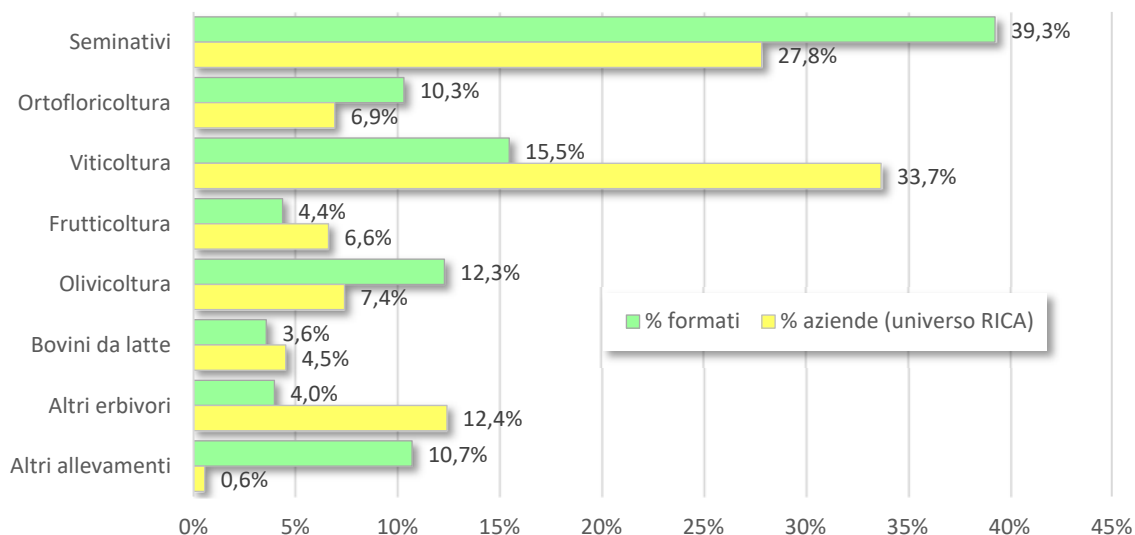
² Scarsamente coerente appare il dato relativo ai soggetti privi di titolo (maggiore tra i formati che nella media). Tuttavia esso può dipendere da un errore di trascrizione nel questionario, dove non veniva offerta la risposta "licenza media", cosa che potrebbe avere indotto qualcuno a indicare "nessun titolo" piuttosto che "licenza elementare"





Passando alle caratteristiche dell'azienda di appartenenza, la composizione per settore ha fatto riferimento alle classi di OTE (orientamento tecnico-economico) principali, ed è stata confrontata con la struttura ricavata dall'indagine RICA del 2021³ (Fig. 21).

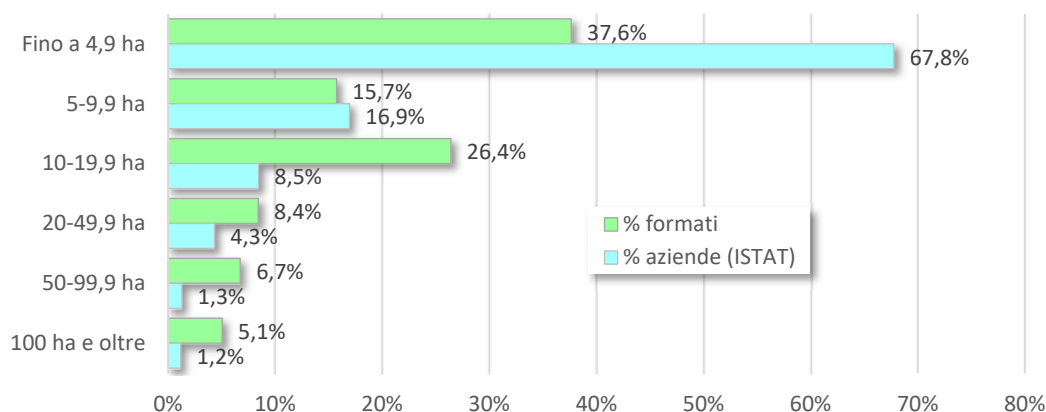
Fig. 21. Composizione per OTE principale delle aziende dei formati e del totale delle aziende agricole professionali e orientate al mercato in Abruzzo



Fonte: ns. stime da rilevazione diretta e dati RICA 2021

Ne emerge una forte caratterizzazione del gruppo dei formati a favore dei **seminativi**, dell'**olivicoltura**, degli altri allevamenti (non erbivori) e dell'**ortofloricoltura**. Al contrario, risulta ampiamente **sottorappresentata la viticoltura**.

Fig. 22. Composizione per dimensione della SAU aziendale delle aziende dei formati e del totale delle aziende agricole regionali



Fonte: rilevazione diretta e ISTAT – Censimento dell'agricoltura 2020

Infine, dal punto di vista dimensionale, la prevalenza è, come nella media, nella **classe fino a 5 ettari** di SAU, ma tra le aziende dei formati ha un peso del 38% circa, mentre secondo la media ISTAT (Censimento) supera i due terzi.

Inoltre la seconda classe dimensionale, nelle aziende dei formati, è quella tra i 10 e i 19 ettari, che copre oltre un quarto del totale.

³ Ricalcolata su base 100 senza considerare le classi OTE miste



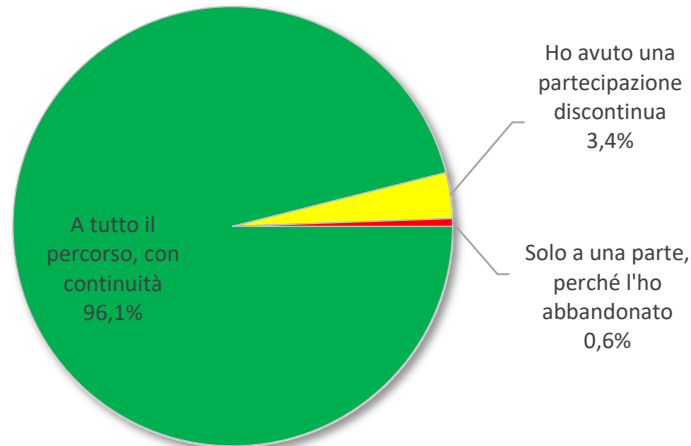


In definitiva, le aziende dei formati sono **generalmente di dimensioni superiori alla media**.

2.3.3 L'esperienza dei fruitori della formazione

Se, come visto, aver fatto domanda di *voucher* - ed averlo ottenuto - non è motivo sufficiente per seguire il corso di formazione richiesto, perché moltissime sono le rinunce, quelli che il corso lo iniziano, **lo seguono con continuità e lo completano quasi sempre** (96%).

Fig. 23. Ha partecipato a tutto il percorso formativo o solo ad una parte?

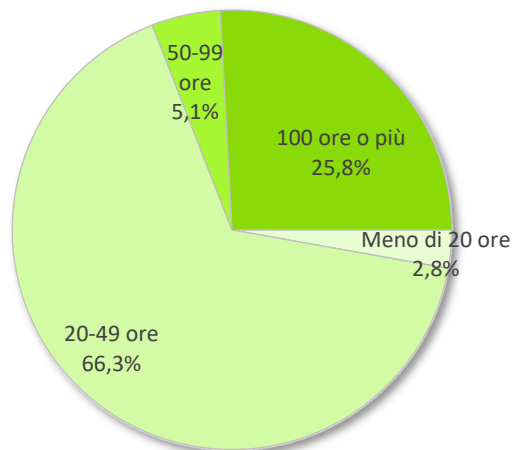


Fonte: rilevazione diretta

La percentuale degli abbandoni è pressoché irrilevante e anche la discontinuità nella partecipazione è un fenomeno molto raro.

Due terzi dei rispondenti hanno seguito corsi di durata compresa tra 20 e 49 ore, ma si registra anche una quota significativa (oltre un quarto), che ha seguito corsi di 100 ore o più.

Fig. 24. Qual è stata, nel complesso, la durata in ore del corso di formazione da Lei frequentato?



Fonte: rilevazione diretta

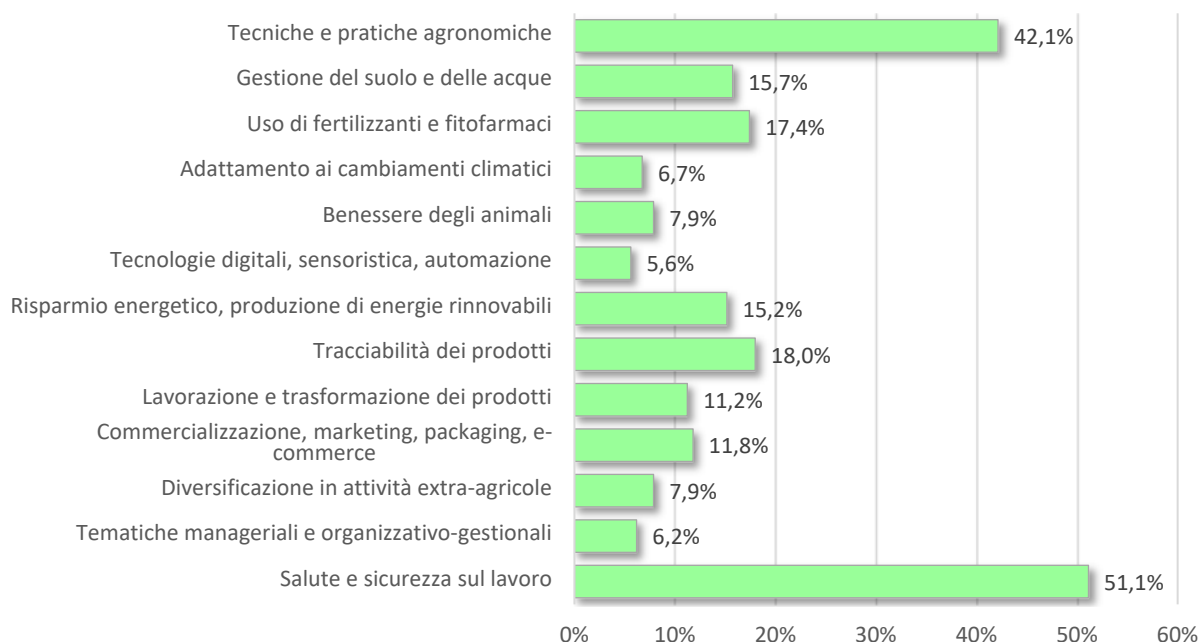
Come si è già osservato (§ 2.1.1), le proposte formative in catalogo non riguardavano quasi mai un'unica tematica, ma avevano di norma carattere multidisciplinare, specie se superiori alle 20 ore complessive.

La tematica più ricorrente è stata la **salute e la sicurezza sul lavoro**, che è stata presente nei corsi di oltre metà degli intervistati. Al secondo posto, con più del 42% delle risposte, l'ampia tematica delle **tecniche e pratiche agronomiche**, che ha riflessi sia sotto il profilo della competitività che sotto quello dell'ambiente.





Fig. 25. Su quali materie / tematiche si è incentrata principalmente la formazione svolta? (Massimo 3 risposte)

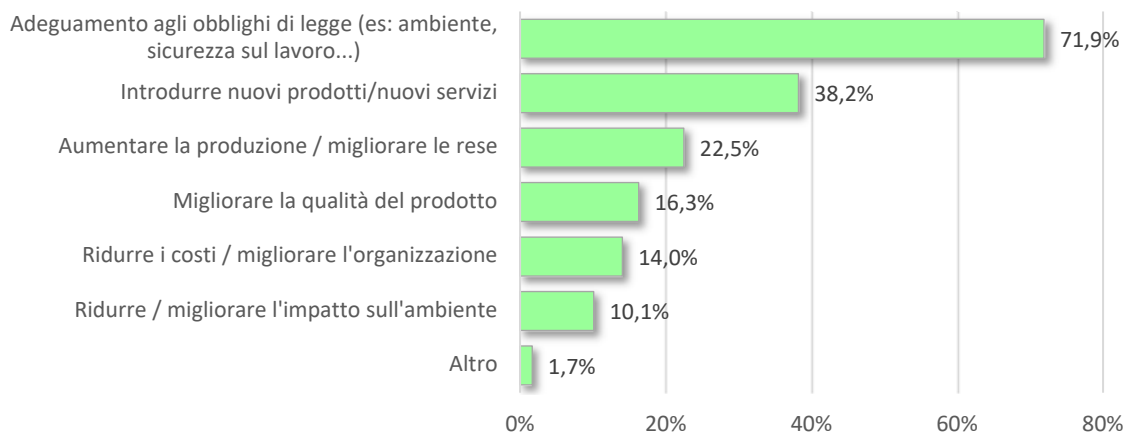


Fonte: rilevazione diretta

Nel gruppo delle tematiche più specifiche, si segnala innanzitutto quella della **tracciabilità** dei prodotti, seguita da quelle relative all'uso di **fertilizzanti e fitofarmaci**, alla gestione del **suolo** e delle **acque**, del risparmio energetico e della produzione di **energie** rinnovabili.

L'articolazione tematica dei corsi seguiti si comprende meglio se si indaga sulle motivazioni che hanno portato a decidere di svolgere attività formativa.

Fig. 26. Principalmente, quali obiettivi aveva quando ha deciso di partecipare al corso di formazione finanziato dal PSR? (Massimo 2 risposte)



Fonte: rilevazione diretta

La ragione di gran lunga più evocata (quasi nel 72% delle risposte) è quella **dell'adeguamento agli obblighi normativi**. È una motivazione probabilmente prevalente nell'interesse per materie come salute e sicurezza, ma anche l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci, ma che in vario grado riguarda gran parte delle altre tematiche.

La seconda motivazione della domanda formativa è relativa al desiderio di **introdurre nuovi prodotti e/o nuovi processi**, rispetto ai quali si vuole acquisire informazioni e competenze.



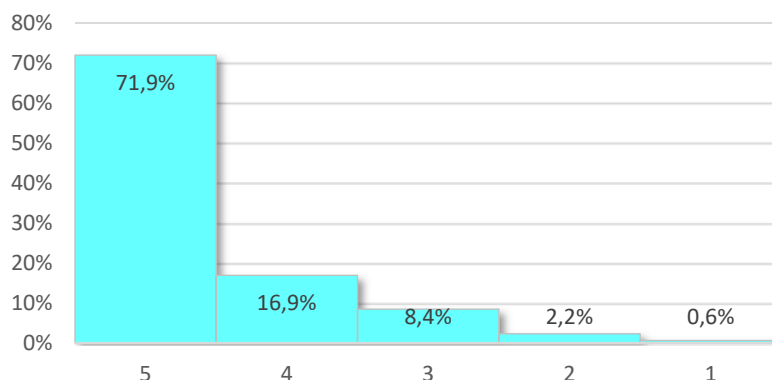


Solo al terzo posto, con il 22,5%; c'è la motivazione di **aumentare la produzione** o migliorare le rese.

In definitiva, si può dire che nella formazione si vede soprattutto la possibilità di **acquisire informazioni in campi e materie nuove**, più che affinare le competenze nell'attività che si conosce e si pratica.

Giunti al termine dell'attività formativa, il giudizio espresso è largamente positivo: in una scala da uno a cinque, il **punteggio massimo** viene riconosciuto da quasi tre quarti degli intervistati, che diventano quasi l'88% se si considerano anche i punteggi appena inferiori.

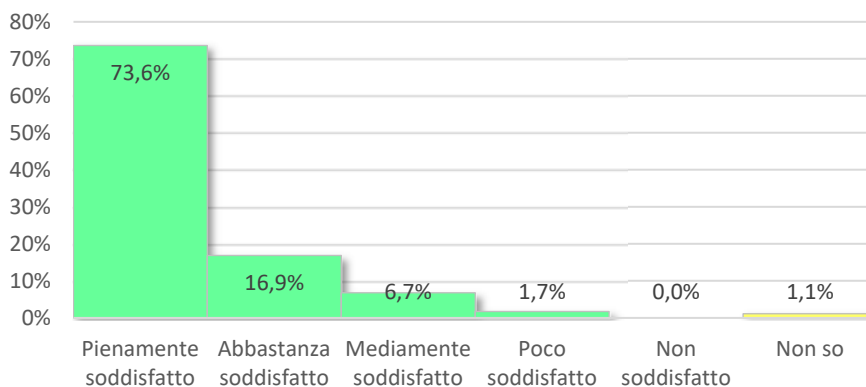
Fig. 27. In sintesi, qual è il Suo giudizio sulla formazione svolta?



Fonte: rilevazione diretta

Richiesti di analizzare la formazione ricevuta sotto diversi profili, i pareri espressi sono sempre decisamente positivi, ma per differenza emergono aspetti su cui vi è maggiore soddisfazione.

Fig. 28. Quanto è soddisfatto/a della qualità / professionalità della docenza?



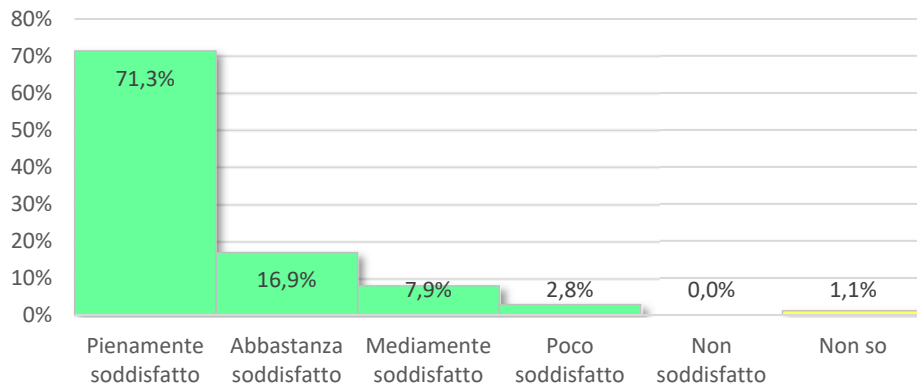
Fonte: rilevazione diretta

L'aspetto che ottiene le migliori valutazioni in assoluto è la **qualità e professionalità della docenza**, su cui esprimono un giudizio tra quattro e cinque oltre il 90% degli intervistati.





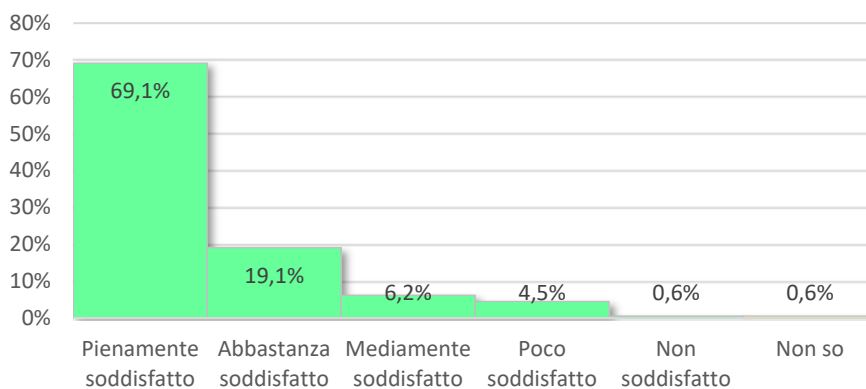
Fig. 29. Quanto è soddisfatto/a per l'interesse per i contenuti del corso?



Fonte: rilevazione diretta

Appena inferiore è il giudizio espresso in merito **all'interesse per i contenuti del corso**, che sono quindi promossi a pieni voti, e così pure sull'utilità delle competenze acquisite, anche se con qualche minima esitazione in più rispetto al punteggio massimo.

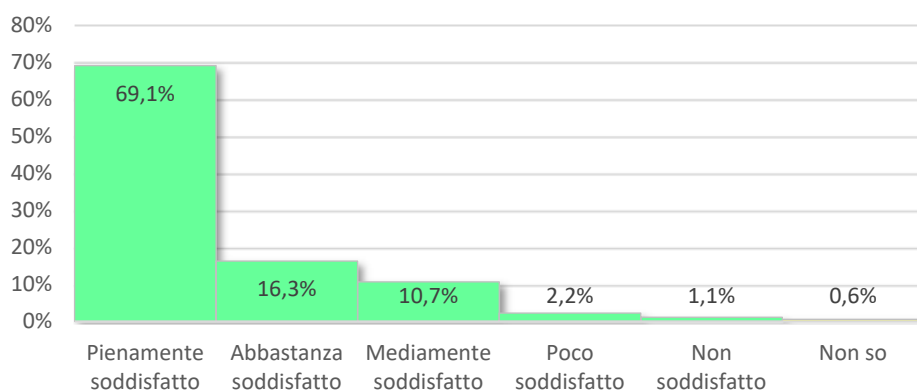
Fig. 30. Quanto è soddisfatto/a per l'utilità delle conoscenze acquisite?



Fonte: rilevazione diretta

Pur essendo ampiamente positivi, sono però più cauti i giudizi relativi alle modalità organizzative del corso e, in particolare, alla sua durata, rispetto alla quale meno di due terzi si dichiarano pienamente soddisfatti.

Fig. 31. Quanto è soddisfatto/a dell'organizzazione del corso?

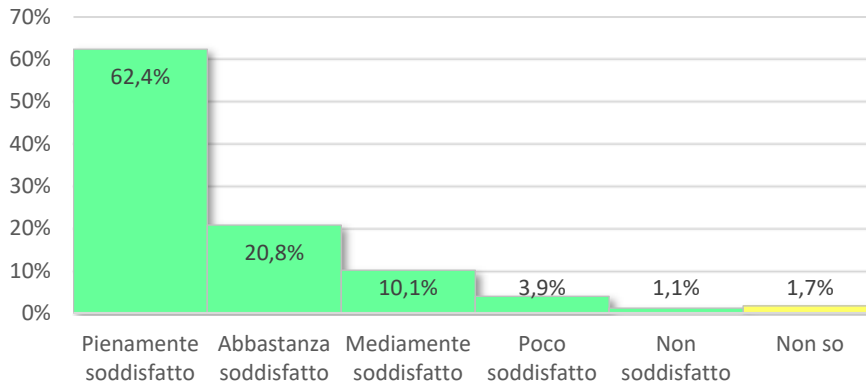


Fonte: rilevazione diretta





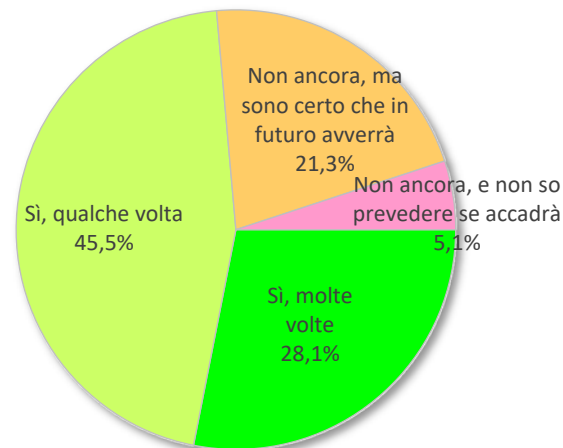
Fig. 32. Quanto è soddisfatto/a della durata complessiva dell'attività formativa?



Fonte: rilevazione diretta

Il giudizio positivo in merito all'utilità della formazione ricevuta trova ampia conferma anche quando si chiede ai formati se hanno già avuto occasione, dal momento della conclusione del corso, di **utilizzare** concretamente le **conoscenze acquisite**.

Fig. 33. Da quando ha svolto il corso, ha avuto occasione di utilizzare concretamente le conoscenze acquisite?



Fonte: rilevazione diretta

A questa domanda rispondono **positivamente quasi i tre quarti** degli intervistati: "molte volte" il 28% e "qualche volta" più del 45%.

Tra i restanti, che non hanno ancora avuto occasione di mettere in pratica quanto appreso, la maggior parte sono fiduciosi che ciò avverrà prossimamente, e solo il 5% del totale pensa che non possa accadere. In concreto, le conoscenze acquisite sono capaci di incidere positivamente sulla **competitività** dell'azienda secondo più di due terzi degli intervistati.

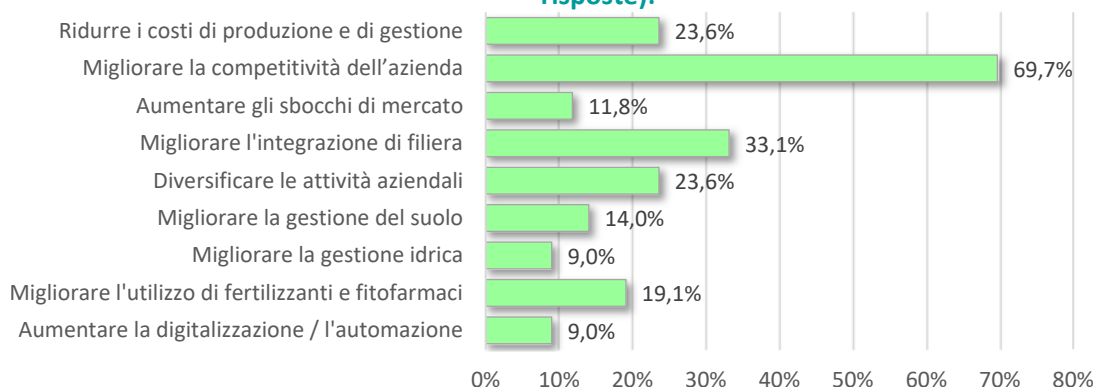
È un dato nel complesso coerente con il fatto che circa il 75% dei formati che hanno risposto avevano seguito un corso relativo alla FA 2A, che ha appunto la competitività aziendale come obiettivo caratterizzante; e non si può escludere che queste risposte siano, almeno in parte, convenzionali.

Per altro verso, se si confrontano queste risposte con le motivazioni che hanno portato a seguire il corso di formazione (viste sopra: Fig. 26), se ne può dedurre che questi effetti sulla competitività non fossero tutti e pienamente attesi, dato che il movente di gran lunga prevalente è stato l'adeguamento agli obblighi normativi.





Fig. 34. Più specificamente, ritiene che le competenze/conoscenze acquisite grazie alla formazione finanziata dal PSR abbiano contribuito o possano in futuro contribuire a (massimo 3 risposte):



Fonte: rilevazione diretta

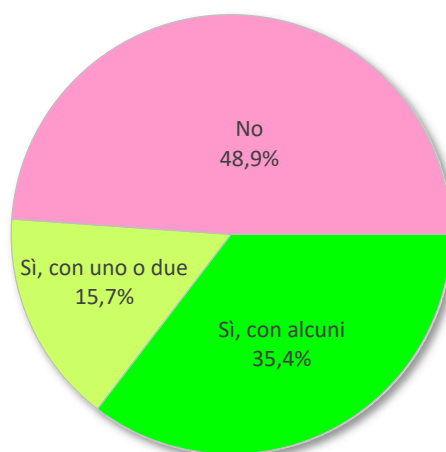
Si deve però anche sottolineare che sono molte le vie per ottenere un miglioramento della competitività, dal miglioramento della qualità all'aumento della produttività, dall'ampliamento della gamma al miglioramento dell'efficienza.

In questo senso, altri effetti della formazione ricevuta sono indicati con minore frequenza, ma risultano maggiormente definiti: il miglioramento dell'**integrazione di filiera** è citato da un terzo dei formati (che sono molti di più di quelli che hanno seguito corsi a valere sulla FA 3A), mentre il 24% circa parla della diversificazione delle attività aziendali e altrettanti della riduzione dei costi di produzione e di gestione.

Alcuni effetti a carattere ambientale sono segnalati da gruppi più ristretti, compresi tra il 9 e il 19%: migliorare la gestione idrica, migliorare la gestione del suolo e, soprattutto, migliorare l'utilizzo di fertilizzanti e di fitofarmaci.

Oltre agli effetti propri della formazione, derivanti dall'apprendimento delle nozioni e competenze insegnate, si sono voluti esplorare anche gli effetti che derivano indirettamente dalle **relazioni** che l'attività formativa ha reso possibili.

Fig. 35. È rimasto in contatto con i docenti o con altri partecipanti che ha conosciuto al corso di formazione?



Fonte: rilevazione diretta

Sicuramente, il **periodo di pandemia**, che ha obbligato a svolgere da remoto molte di queste attività non ha favorito l'instaurazione di rapporti tra allievi e tra allievi e docenti. Ciò nondimeno, sono poco **più di metà** gli intervistati che dicono di essere **rimasti in contatto**, anche dopo la conclusione delle attività



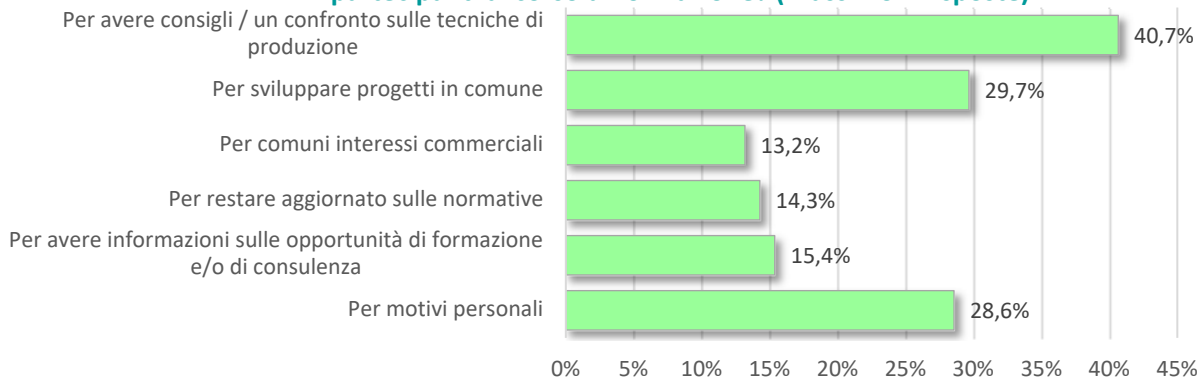


formative, con i docenti o con altri allievi dello stesso corso: più di un terzo “con alcuni” di essi, mentre per il 16% “con uno o due”.

Indagando su questi contatti, si è appreso che, nel 40% dei casi sono utilizzati per avere **consigli e per confronti** sulle tecniche di produzione e per il 30% per **sviluppare progetti in comune**.

Solo il 15% afferma che i contatti successivi sono alimentati **esclusivamente** da motivi personali.

Fig. 36. Quali sono i motivi principali per cui è rimasto in contatto con i docenti e/o con altri partecipanti al corso di formazione? (Massimo 2 risposte)



Fonte: rilevazione diretta

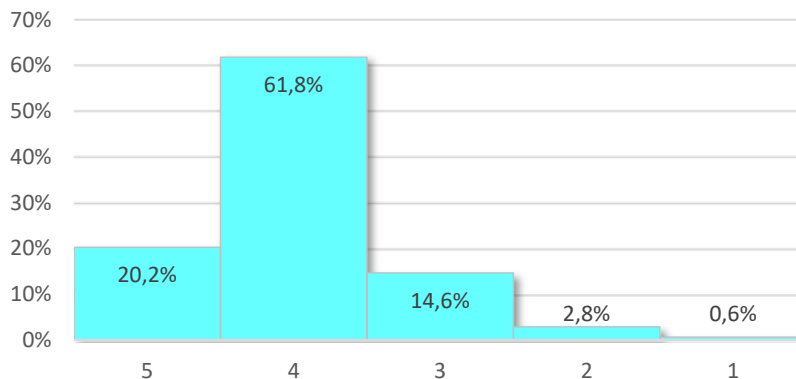
In definitiva, più del **43%** di tutti coloro che hanno svolto attività formative **mantiene contatti** con soggetti frequentati durante il corso **per informazioni, consulenze o progetti** che interessano l'azienda. In questo senso, si può dire che la formazione ha anche effetti positivi indiretti che si prolungano nel tempo, ben oltre la sua conclusione.

2.3.4 Le preferenze espresse dalla domanda di formazione

Infine, si è voluto indagare sulla domanda potenziale di formazione, ovvero sulla propensione degli intervistati che hanno già fruito della formazione a svolgere ulteriori attività formative, sulle materie che maggiormente considerano utili e interessanti, nonché sulle modalità di erogazione preferibili.

In risposta alla domanda di quanto fosse **importante continuare** a partecipare ad ulteriori attività formative era richiesto un giudizio su una scala tra uno e cinque, come per il gradimento dei corsi già seguiti.

Fig. 37. Guardando ora al prossimo futuro, quanto è importante per Lei continuare a partecipare ad attività formative?



Fonte: rilevazione diretta



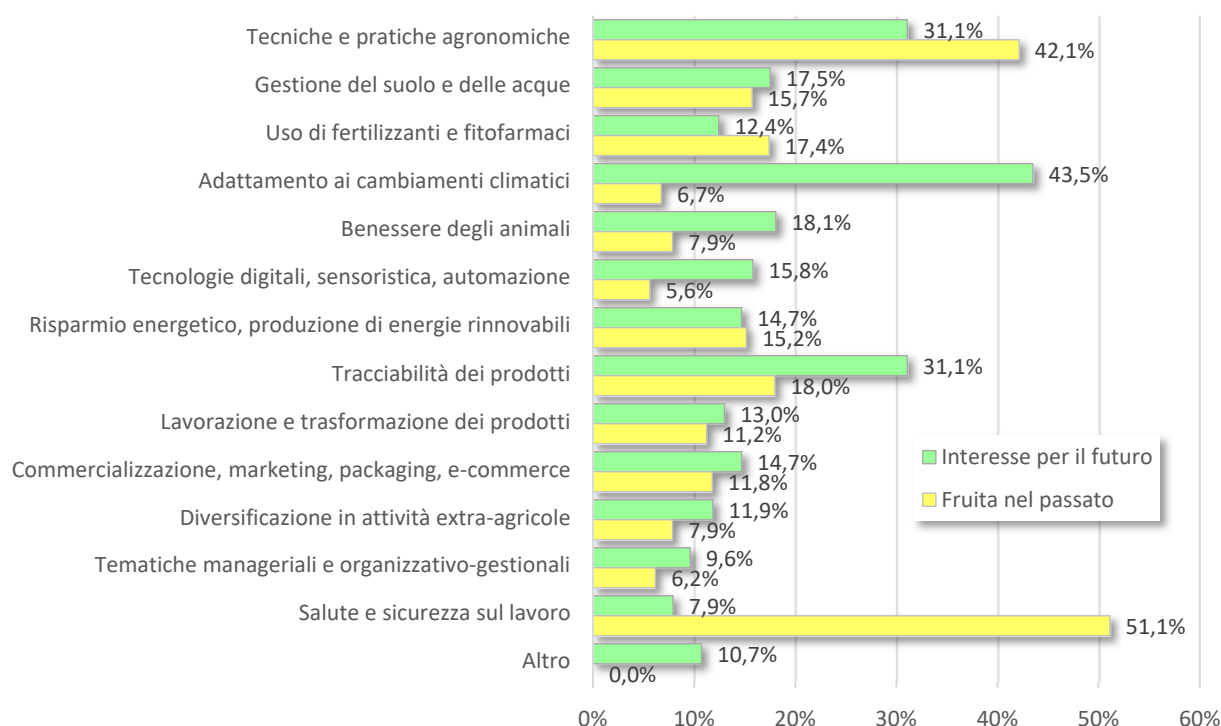


Il risultato, che assegna al punteggio 4 il 62% delle scelte e al punteggio 5 il 20%, è senz'altro **positivo**, ma non si può non notare che tra questi due punteggi vi è un'inversione rispetto al giudizio complessivo espresso sul corso frequentato.

Se ne potrebbe ricavare che, malgrado l'esperienza formativa fruita sia stata positiva sotto ogni punto di vista, ogni ulteriore opportunità sarebbe considerata **con favore, ma con cautela** e non in maniera incondizionata.

Del resto, una significativa discontinuità si legge anche, e soprattutto, nelle **materie** indicate come più interessanti e utili per le successive esperienze formative.

Fig. 38. Quali sono, tra le seguenti, le materie di formazione che nel prossimo futuro considera per Lei più interessanti e utili? – Confronto con la formazione già fruita (Massimo 3 risposte)



Fonte: rilevazione diretta

Se nella formazione fruita, la materia più frequentemente presente era la salute e la sicurezza sul lavoro, subito seguita da tecniche e pratiche agronomiche (che in termini di ore di lezione assumevano, verosimilmente, un peso di gran lunga maggiore), guardando al futuro più del 40% degli intervistati guardano al tema **dell'adattamento ai cambiamenti climatici**, mentre quelli che indicano le tecniche e pratiche agronomiche scendono a poco più del 30%, e quelli che parlano di salute e sicurezza scendono addirittura sotto l'8%.

Tra le materie che vedono una crescita significativa di interesse rispetto alle esperienze formative pregresse c'è, in particolare, la **tracciabilità dei prodotti**, che ha già riscosso un'attenzione significativa nelle attività di formazione realizzate dagli intervistati.

E, ancora, meritano di essere segnalate le materie del **benessere animale** e delle **tecnologie digitali**, sensoristica e automazione.

È probabile che l'individuazione delle materie interessanti per il futuro risulti meno condizionata da fattori cogenti e **più influenzata da tendenze di carattere più generale**, ma questo significa in ogni caso che esiste una diffusa sensibilità rispetto ad alcune tendenze di carattere economico e ambientale, e che da questa

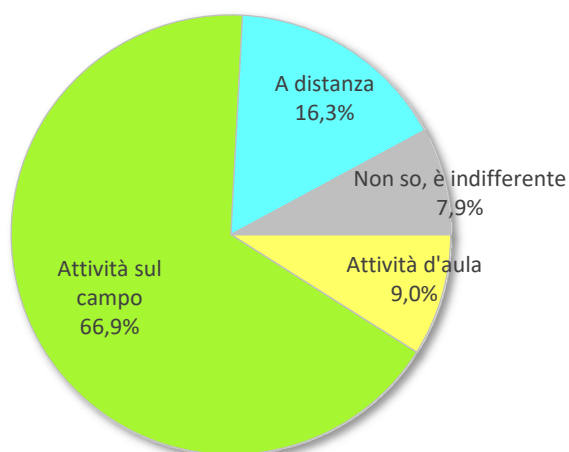




può scaturire una domanda potenziale di formazione che, evidentemente, non dipende solo dall'esigenza di adempimento ad obblighi normativi.

Rispetto alle modalità organizzative dell'offerta formativa, emerge con chiarezza una preferenza per le **attività di campo** – scelte da due terzi degli intervistati –, rispetto alla attività a distanza (16%) e a quelle di aula (9%).

Fig. 39. A Suo parere, con quale modalità dovrebbe essere svolta prevalentemente la formazione?

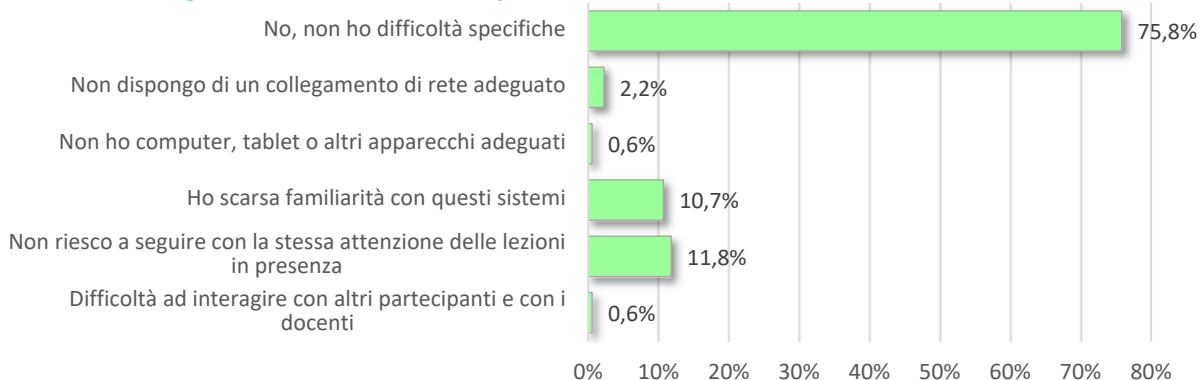


Fonte: rilevazione diretta

È forte quindi la richiesta di tornare a modalità di formazione più consone all'attività agricola, una volta che, finita la pandemia, l'insegnamento a distanza non è più la sola modalità praticabile.

In ogni caso, l'esperienza di formazione a distanza ha lasciato comunque verso questa modalità un atteggiamento di principio non sfavorevole, posto che meno di un quarto degli intervistati esprimono una contrarietà di qualche natura.

Fig. 40. Ha motivazioni specifiche contro la formazione a distanza?



Fonte: rilevazione diretta





3 RISPOSTA AI QUESITI DI VALUTAZIONE

Sulla base delle analisi sviluppate nei paragrafi precedenti, è possibile fornire alcune risposte alla domanda ed ai criteri individuati nel primo capitolo.

3.1 GLI INTERVENTI PER LA FORMAZIONE HANNO RAGGIUNTO E SODDISFATTO LA DOMANDA POTENZIALE DI CONOSCENZA ESPRESSA DAL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

3.1.1 La domanda espressa è stata soddisfatta

All'inizio del 2023 risultavano complessivamente assegnati quasi 2.900 *voucher* per la formazione. Alla stessa data i *voucher* effettivamente fruiti erano poco più di 950, cioè un terzo del totale.

Se si considera, come sarebbe giusto, la richiesta di *voucher* come l'espressione di una domanda di formazione, se ne dovrebbe concludere che tale domanda espressa è ancora in larga parte insoddisfatta.

Tuttavia, l'indagine di campo ha dimostrato che solo un terzo dei titolari dei *voucher* non fruiti esprime una chiara volontà di utilizzarli.

Gli altri titolari non sono, in gran parte, neppure in grado di dire perché non ne hanno usufruito e perlopiù dichiarano di non avere un'idea chiara dei contenuti dei corsi che avrebbero indicato per il *voucher*.

Sulla base di queste evidenze si può arrivare a sostenere che più del 40% dei *voucher* ottenuti non corrispondevano a una effettiva domanda di formazione, che invece può essere dimensionata intorno a 1.600-1.700 richieste reali. Se questo è il numero cui fare riferimento, il tasso di soddisfazione della domanda è attualmente poco inferiore al 60%

Da parte di chi della formazione ha usufruito la soddisfazione della domanda può essere misurata in termini qualitativi: il giudizio complessivo sulla formazione ricevuta è estremamente positivo da parte di quasi tre quarti degli intervistati e, specificamente, lo è sotto il profilo della professionalità dei docenti, dell'interesse per i contenuti del corso e dell'utilità delle conoscenze acquisite, che tre quarti degli intervistati dichiarano di avere già effettivamente utilizzato, una o più volte.

Di poco inferiore è invece la soddisfazione per gli aspetti organizzativi.

3.1.2 La domanda soddisfatta è rappresentativa del settore agricolo e forestale dell'Abruzzo

Le aziende agricole professionali e orientate al mercato presenti in Abruzzo sono, secondo le stime RICA del 2021, 17.174. Di queste, sono circa 10 mila quelle che hanno complessivamente beneficiato del PSR 2014-2022.

Sino all'inizio del 2023 sono stati formati circa 920 soggetti che dovrebbero fare riferimento a non più di 800 aziende⁴.

Alla stessa data, si può quindi dire che sono circa il 4,5% le aziende agricole professionali e orientate al mercato abruzzesi che sono state interessate, attraverso loro rappresentanti, da attività formative finanziate dalla misura 1 del PSR.

I soggetti coinvolti sono, in genere, più giovani della media dei titolari delle aziende regionali, ed hanno un tasso di istruzione più elevato (quasi il 60% sono diplomati o laureati). La proporzione tra maschi e femmine è invece in linea con la media.

⁴ Si può giungere a questa stima considerando la frequenza media di iscrizioni multiple da parte di una stessa azienda, che superano il 15%





Le aziende di appartenenza sono sbilanciate verso seminativi, olivicoltura, altri allevamenti (non erbivori) e ortofloricoltura, mentre la viticoltura – pur al secondo posto - risulta ampiamente sottorappresentata rispetto alla media delle aziende regionali.

In termini dimensionali, le aziende di provenienza dei formati sono più grandi della media.

In definitiva, la formazione ha interessato la parte più dinamica dell'agricoltura soprattutto se considerata sotto il profilo soggettivo, invece con luci ed ombra se si guarda alle caratteristiche aziendali.

È, in proposito, interessante sottolineare che la principale motivazione per cui gli intervistati hanno seguito la formazione è in primo luogo l'esigenza di adeguarsi alle norme, seguita – a grande distanza – dall'obiettivo di ampliare la gamma di prodotti/servizi.

3.1.3 L'offerta formativa è ampia e interessante

Ad oggi il Catalogo comprende 329 corsi erogati da 29 enti formativi, che sommano l'offerta del 2017 (225 corsi) a quella del 2019 (104 corsi nuovi).

Quasi il 60% dei corsi è riferito alla Focus Area 2A, l'11% alla 3A, il 7% alla 2B e altrettanto alla Priorità 4. Le Focus Area 5E e 6A hanno ciascuna il 6% dei corsi e la 6C il 4%.

I corsi avviati tra maggio 2019 e febbraio 2023 sono stati 57, di cui 23 con modalità FaD, per 1.400 ore sulle oltre 3.500 totali. I 34 corsi realizzati in presenza si sono svolti per più di metà in provincia dell'Aquila, seguita da Pescara e poi Teramo e Chieti.

Rispetto alla distribuzione tra Focus Area, per i corsi realizzati si conferma il peso che la 2A ha nel catalogo, mentre al secondo posto si colloca la 2B, con il 40% dei corsi, seguita dalla 3A, con quasi il 30%.

In definitiva, l'offerta di formazione proposta dagli enti formativi è stata ampia ed articolata, particolarmente per la FA 2A. Naturalmente solo una quota ridotta di essa ha incontrato la domanda, ed esiste ancora un bacino piuttosto ampio di domanda potenziale (cfr. § 3.1.1) che potrebbe, o dovrebbe, essere soddisfatta. Tuttavia, soltanto il 6% di coloro che dovrebbero ancora utilizzare il *voucher* non lo hanno potuto fare perché il corso che avevano scelto non è stato attivato.

Il giudizio qualitativo sull'interesse dell'offerta è nel complesso molto positivo: tra chi non ha ancora seguito i corsi, meno del 10% lo ha fatto per scarso interesse. Chi invece un corso lo ha seguito, esprime un giudizio molto positivo in merito all'interesse per i contenuti nel 71% dei casi.

3.1.4 Le modalità organizzative proposte sono apprezzate

Sino a febbraio 2023 sono stati attivati 23 corsi con modalità FAD e 34 in presenza.

Tutti prevedevano un numero di ore di lezione compreso tra 20 e 100, con una media ponderata di circa 62 ore (sia in modalità a distanza che in presenza). Per 12 corsi sono anche state previste alcune ore di coaching.

I corsi a distanza si sono articolati, in media, in 17 giornate ciascuno (poco più di 3 ore e mezza al giorno), mentre quelli in presenza sono stati organizzati in maniera più compatta e hanno richiesto ciascuno circa 12 giornate, con una media di più di 5 ore a giornata.

Nelle opinioni di chi ha svolto il corso, il giudizio sugli aspetti organizzativi è pienamente soddisfacente quasi nel 70% dei casi, mentre sulla durata complessiva dell'attività formativa lo è nel 62%. Anche se sugli aspetti di contenuto si sono registrati giudizi migliori, si tratta comunque di valutazioni positive.

Una conferma indiretta che non sussistono grandi problemi di tipo organizzativo la dà il tasso di abbandono dei corsi, che è inferiore al 4%.





Il punto di vista di chi non ha svolto attività formativa, pur essendo titolare di *voucher*, è però differente: per essi le cause della rinuncia, quando esplicitate, sono prevalentemente di natura organizzativa e vi si intrecciano ragioni personali con difficoltà oggettive.

3.1.5 La formazione ricevuta si è rivelata utile

Le motivazioni per avvicinarsi alla formazione sono perlopiù primarie, essenziali: in primo luogo l'adeguamento a qualche obbligo normativo, e poi la volontà di introdurre nuovi prodotti o nuovi servizi.

E, coerentemente, lo sono anche le tematiche oggetto della formazione, secondo i diretti interessati: la salute e la sicurezza sul lavoro, da una parte, e le tecniche e pratiche agronomiche dall'altra.

Il giudizio sull'utilità delle conoscenze acquisite è di piena soddisfazione nel 70% dei casi, e quasi tre quarti degli intervistati dicono di avere già avuto modo di utilizzarle concretamente "molte volte" (nel 28% dei casi), o "qualche volta", in più del 45% dei casi.

Valutando le ricadute in ambito aziendale delle conoscenze acquisite con la formazione, il 70% degli intervistati sostiene vi attribuisce, genericamente, un miglioramento della competitività, un terzo considera migliorata l'integrazione di filiera, il 24% registra una riduzione dei costi di produzione e di gestione e altrettanti una diversificazione delle attività aziendali.

Un'utilità indiretta la si trae dai rapporti umani che è stato possibile instaurare grazie all'attività formativa (malgrado molte si siano tenute a distanza): più del 43% di coloro che hanno svolto attività formative mantiene contatti con soggetti frequentati durante il corso per informazioni, consulenze o progetti che interessano l'azienda.

3.2 QUALI MISURE E ACCORGIMENTI POSSONO CONTRIBUIRE AD AMPLIARE LA PLATEA DEI FORMATI E LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE?

3.2.1 Vi sono materie maggiormente capaci di stimolare la domanda di formazione

Le preferenze della domanda di formazione si rispecchiano solo in parte nelle materie su cui si sono effettivamente svolti i corsi, giacché queste sono state definite all'interno di un'offerta data; basti ricordare che la materia indicata dalla maggior parte degli intervistati è la salute e sicurezza sul lavoro, che era infatti inserita in molti corsi in catalogo.

Nondimeno, il racconto della formazione seguita fornisce anche indicazioni più specifiche sulle materie di interesse degli operatori, tra cui, in particolare: la tracciabilità dei prodotti, l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci, la gestione del suolo e delle acque.

Se, al di là dell'offerta esistente, si interrogano gli stessi formati sulle preferenze per il prossimo futuro, balza in primo piano la materia dell'adattamento ai cambiamenti climatici e si rafforza ulteriormente l'interesse per la tracciabilità dei prodotti.

Ancora, ricevono maggiore attenzione rispetto al passato i temi del benessere animale e delle tecnologie digitali, sensoristica e automazione.

3.2.2 Vi sono margini di miglioramento dell'offerta sotto il profilo dell'organizzazione e della logistica

Sino all'inizio del 2023 si può dire che vi fosse ancora una consistente quota (stimabile intorno al 40%) della domanda effettiva di formazione che non era stata soddisfatta, e che, in buona misura, ciò dipende da motivazioni organizzative e da fattori personali.





La prima ragione invocata per il mancato utilizzo del *voucher* è, prevedibilmente, la mancanza di tempo per seguire i corsi. È evidente che, a fronte di una indisponibilità assoluta, non può esistere una soluzione di tipo organizzativo, ma è ragionevole pensare che una più ampia offerta di corsi brevi possa favorire la partecipazione di almeno una parte di coloro che hanno rinunciato per mancanza di tempo. Sarebbe anche essenziale garantire sempre l'informazione più ampia ai potenziali interessati per metterli in grado di individuare la soluzione più adatta alle loro esigenze.

Ciò vale anche, e soprattutto, per la seconda motivazione di rinuncia (a molta distanza dalla prima), che riguarda la difficoltà di conciliare i propri orari con quelli dei corsi, nonché la successiva che riguarda gli spostamenti troppo onerosi. In entrambi i casi, qualche margine di miglioramento potrebbe anche derivare da una maggiore flessibilizzazione dell'offerta, ad esempio combinando soluzioni a distanza (eventualmente anche differite) con soluzioni in presenza.

La modalità a distanza è del resto ormai ampiamente accettata, più di tre quarti degli intervistati non hanno, rispetto ad essa, né particolari difficoltà, né contrarietà. Non è però la modalità preferita di formazione, se non da un sesto degli intervistati.

Oltre due terzi del campione, invece, indica l'attività sul campo come la modalità preferibile per la didattica.

Ciò non esclude, nondimeno, che diverse modalità possano essere combinate, in un'interpretazione sempre meno rigida della proposta formativa. È un'indicazione emersa anche nel focus group.

Un'altra indicazione di carattere organizzativo emersa è di migliorare la sincronizzazione dell'offerta con i cicli stagionali di lavorazione, agevolando la conciliazione tra didattica e lavoro degli agricoltori.

Un'ultima istanza concerne l'omogeneità delle classi, su cui si è raccolta qualche lamentela. È però evidente che soltanto con un significativo e costante aumento dell'offerta e della domanda è possibile creare classi più omogenee.

3.3 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

<i>Conclusioni</i>
Il Catalogo dei corsi offerti tramite la misura 1 comprende 329 corsi erogati da 29 enti formativi
Sino a febbraio 2023 sono stati attivati 23 corsi con modalità FAD e 34 in presenza, di una durata media di 62 ore
I corsi a distanza hanno richiesto, in media, in 17 giornate da 3 ore e mezza ciascuna, quelli in presenza 12 giornate da più di 5 ore ciascuna
I soggetti che hanno ottenuto il <i>voucher</i> per ricevere la formazione sono quasi 2.900, ma si può stimare che il 40% di essi non esprimano una domanda effettiva, e che quindi quelli realmente intenzionati a fruirne siano stati 1.600-1.700
I <i>voucher</i> effettivamente utilizzati fino all'inizio del 2023 sono stati circa 950, che rappresentano poco meno di 800 aziende, ovvero il 4,5% delle aziende agricole professioni e orientate al mercato abruzzesi
I soggetti formati sono, in genere, più giovani della media dei titolari delle aziende regionali, ed hanno un tasso di istruzione più elevato
Le aziende da cui provengono i formati sono più grandi della media e maggiormente orientate ai seminativi, olivicoltura e altri allevamenti
La principale motivazione per seguire la formazione è l'esigenza di adeguarsi alle norme, e in secondo luogo – a grande distanza – dall'obiettivo di ampliare la gamma di prodotti/servizi





<i>Conclusioni</i>
Chi non è riuscito a seguire i corsi ha avuto difficoltà personali o ha incontrato problemi organizzativi, segnatamente mancanza del tempo necessario
I corsi si sono concentrati sulle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro, sulle tecniche e pratiche agronomiche, sulla tracciabilità e su fertilizzanti e fitofarmaci
Chi ha seguito un corso se ne dichiara pienamente soddisfatto in quasi tre quarti dei casi. Il giudizio è in particolare molto positivo sotto il profilo della professionalità dei docenti, dell'interesse per i contenuti del corso e dell'utilità delle conoscenze acquisite
Quasi tre quarti degli intervistati dicono di avere già avuto modo di utilizzare concretamente le conoscenze e le competenze acquisite
Effetti della formazione in ambito aziendale sono riconosciuti nel miglioramento della competitività, dell'integrazione di filiera, nella riduzione dei costi e nella diversificazione delle attività
Dopo l'attività formativa, in più del 40% dei casi, si sono mantenuti contatti con soggetti frequentati durante il corso per informazioni, consulenze o progetti che interessano l'azienda
Per le prossime attività formative si registra molto interesse per le materie dei cambiamenti climatici, della tracciabilità, del benessere animale, della gestione del suolo e delle acque e delle tecnologie digitali
Rispetto alle modalità organizzative si registra una netta preferenza per le attività sul campo, ma non vi sono contrarietà di principio per le attività a distanza

<i>Raccomandazioni</i>
Bisognerebbe ridurre al minimo le rigidità e le lungaggini procedurali e organizzative
Per ampliare la domanda e raggiungere anche i soggetti meno dinamici si potrebbero legare criteri di ammissibilità o di valutazione a requisiti di formazione per le diverse forme di aiuti
È necessario curare con maggiore attenzione la trasparenza e l'informazione sulle iniziative di formazione e sui <i>voucher</i> , sempre nel rispetto dei principi di riservatezza dei dati personali
Si dovrebbe favorire e incoraggiare la modularità dei corsi per avere un'offerta differenziata anche nella durata dei corsi per potere avvicinare alla formazione anche chi ha minori disponibilità di tempo
Bisognerebbe prestare maggiore attenzione all'omogeneità delle competenze degli allievi nella formazione delle classi
Occorre assicurare un'ampia offerta sulla tematica dell'adattamento ai cambiamenti climatici
Bisognerebbe favorire formule organizzative flessibili e miste (in aula, da remoto e sul campo, sincrone e asincrone)
Sarebbe utile un osservatorio permanente sui fabbisogni formativi, al quale ispirarsi nella formulazione dell'offerta





4 ALLEGATO A – QUESTIONARIO SULLA FORMAZIONE IN ABRUZZO

Il questionario proposto è rivolto ai partecipanti alle attività formative finanziate dal PSR Abruzzo 2014-2020.

CARATTERISTICHE VOUCHER OTTENUTI

Le chiediamo di ricordare quale/i *voucher* ha ottenuto ed eventualmente utilizzato

1. A quale specifica Focus Area/Priorità si riferiva il *voucher* da Lei richiesto ed ottenuto? (Possibili più risposte)
 - 1.1 2A;
 - 1.2 2B;
 - 1.3 2C;
 - 1.4 3A;
 - 1.5 3B;
 - 1.6 3C;
 - 1.7 P4;
 - 1.8 5E;
 - 1.9 6A.
2. Ha poi utilizzato il *voucher* e partecipato effettivamente ad un'attività formativa?
 - 2.1 No, pur essendo beneficiario del *voucher*, non me ne sono avvalso;
 - 2.2 No, devo ancora utilizzare il *voucher*;
 - 2.3 Sì, l'ho utilizzato (Dopo domanda 3, passare alla domanda 20)
3. Quale di queste frasi descrive meglio la Sua opinione sui contenuti del corso?
 - 3.1 Non avevo un'idea chiara dei contenuti al momento della richiesta del *voucher*;
 - 3.2 Il corso che mi è stato proposto non corrispondeva a ciò che avevo richiesto con il *voucher*;
 - 3.3 Al momento di iniziare il corso avevo acquisito già sufficienti conoscenze sui contenuti del corso
 - 3.4 Al momento di iniziare il corso, i relativi contenuti non mi erano più utili / non erano più di mio interesse
 - 3.5 Altro, specificare _____
4. Per quale motivo non ha usufruito del/dei *voucher* che aveva ottenuto?
 - 4.1 Per difficoltà organizzative o personali; (Rispondere a domanda 5)
 - 4.2 Per scarso interesse; (Passare alla domanda 20)
 - 4.3 Sia per difficoltà organizzative che per scarso interesse; (Rispondere alla domanda 5)
 - 4.4 Non saprei (Passare a domanda 20)
5. Che tipo di difficoltà organizzative Le hanno impedito di usufruire del *voucher*? (Massimo 2 risposte – Passare poi a domanda 20)
 - 5.1 Non disponevo del tempo necessario per seguire i corsi;
 - 5.2 Gli orari dei corsi non si conciliavano con la mia disponibilità;
 - 5.3 Gli spostamenti necessari erano troppo onerosi;
 - 5.4 Non disponevo di un collegamento idoneo per seguirli a distanza;





5.5 Altro, specificare _____

CARATTERISTICHE ATTIVITÀ FORMATIVE SVOLTE

Le chiediamo ora di esprimere alcune opinioni riguardo le attività formative a cui ha partecipato

6. Principalmente, quali obiettivi aveva quando ha deciso di partecipare al corso di formazione finanziato dal PSR? **(Massimo 2 risposte)**

- 6.1 Adeguamento agli obblighi di legge (es: ambiente, sicurezza sul lavoro...);
- 6.2 Introdurre nuovi prodotti/nuovi servizi;
- 6.3 Aumentare la produzione / migliorare le rese;
- 6.4 Migliorare la qualità del prodotto;
- 6.5 Ridurre i costi / migliorare l'organizzazione;
- 6.6 Ridurre / migliorare l'impatto sull'ambiente
- 6.7 Altro, specificare _____

7. Su quali materie/tematiche specifiche si è incentrata la formazione svolta? **(Massimo 3 risposte)**

- 7.1 Tecniche e pratiche agronomiche;
- 7.2 Gestione del suolo e delle acque;
- 7.3 Uso di fertilizzanti e fitofarmaci;
- 7.4 Adattamento ai cambiamenti climatici;
- 7.5 Benessere degli animali;
- 7.6 Tecnologie digitali, sensoristica, automazione;
- 7.7 Risparmio energetico, produzione di energie rinnovabili;
- 7.8 Tracciabilità dei prodotti;
- 7.9 Lavorazione e trasformazione dei prodotti;
- 7.10 Commercializzazione, marketing, packaging, e-commerce;
- 7.11 Diversificazione in attività extra-agricole;
- 7.12 Tematiche manageriali e organizzativo-gestionali;
- 7.13 Salute e sicurezza sul lavoro;
- 7.14 Altro, specificare _____

8. Qual è stata, nel complesso, la durata in ore del corso di formazione da Lei frequentato?

- 8.1 Meno di 20 ore;
- 8.2 20-49 ore;
- 8.3 50-99 ore;
- 8.4 100 ore o più.

9. Ha partecipato a tutto il percorso formativo o solo ad una parte?

- 9.1 A tutto il percorso;
- 9.2 Solo ad una parte perché l'ho abbandonato prima della conclusione;
- 9.3 Ho avuto una partecipazione discontinua;

10. In sintesi, qual è il Suo giudizio sulla formazione svolta?

- 10.1 Molto positivo;
- 10.2 Abbastanza positivo;





- 10.3 Mediamente positivo;
 10.4 Poco positivo;
 10.5 Per niente positivo.

11. In relazione alla formazione svolta, può dirci quanto è soddisfatto/a dei seguenti aspetti?

	Non so	Non soddisfatto	Poco soddisfatto	Mediamente soddisfatto	Abbastanza soddisfatto	Molto soddisfatto
Durata complessiva dell'attività formativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzazione del corso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Qualità/professionalità della docenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interesse per i contenuti del corso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Utilità delle conoscenze acquisite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

12. Da quando ha svolto il corso, ha avuto occasione di utilizzare concretamente le conoscenze acquisite?

- 12.1 Sì, molte volte;
 12.2 Sì, qualche volta;
 12.3 Non ancora, ma sono certo che in futuro avverrà;
 12.4 Non ancora, e non so prevedere se accadrà.

13. Più specificamente, ritiene che le competenze/conoscenze acquisite grazie alla formazione finanziata dal PSR abbiano contribuito o possano in futuro contribuire a: **(Massimo 3 risposte)**

- 13.1 Ridurre i costi di produzione e di gestione;
 13.2 Migliorare la competitività dell'azienda;
 13.3 Aumentare gli sbocchi di mercato;
 13.4 Migliorare l'integrazione di filiera;
 13.5 Diversificare le attività aziendali;
 13.6 Migliorare la gestione del suolo;
 13.7 Migliorare la gestione idrica;
 13.8 Migliorare l'utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci;
 13.9 Aumentare la digitalizzazione / l'automazione;
 13.10 Altro, specificare _____

14. È rimasto in contatto con i docenti o con altri partecipanti al corso di formazione?

- 14.1 Sì, con alcuni;
 14.2 Sì, con uno o due;
 14.3 No **(passa a domanda 16)**.

15. Quali sono i motivi principali per cui è rimasto in contatto con i docenti e/o con altri partecipanti al corso di formazione?

- 15.1 Per avere consigli / un confronto sulle tecniche di produzione;
 15.2 Per sviluppare progetti in comune;
 15.3 Per comuni interessi commerciali;
 15.4 Per restare aggiornato sulle normative;





- 15.5 Per avere informazioni sulle opportunità di formazione e/o di consulenza;
- 15.6 Per motivi personali;
- 15.7 Altro, specificare _____
16. Guardando ora al prossimo futuro, quanto è importante per Lei continuare a partecipare ad attività formative?
- 16.1 Molto importante;
- 16.2 Abbastanza importante;
- 16.3 Mediamente importante;
- 16.4 Poco importante;
- 16.5 Per nulla importante (passa a domanda 18)
17. Quali sono, tra le seguenti, le materie di formazione che nel prossimo futuro considera per Lei più interessanti e utili? (Massimo 3 risposte)
- 17.1 Tecniche e pratiche agronomiche;
- 17.2 Gestione del suolo e delle acque;
- 17.3 Uso di fertilizzanti e fitofarmaci;
- 17.4 Adattamento ai cambiamenti climatici;
- 17.5 Benessere degli animali;
- 17.6 Accesso al credito e gestione del rischio;
- 17.7 Tecnologie digitali, sensoristica, automazione;
- 17.8 Risparmio energetico, produzione di energie rinnovabili;
- 17.9 Qualità e tracciabilità dei prodotti;
- 17.10 Commercializzazione, marketing, internazionalizzazione, e-commerce;
- 17.11 Processi di lavorazione e trasformazione dei prodotti;
- 17.12 Organizzazione e gestione attività extra-agricole;
- 17.13 Tematiche manageriali e organizzativo-gestionali;
- 17.14 Salute e sicurezza sul lavoro;
- 17.15 Altro, specificare _____
18. A suo parere, con quale modalità dovrebbe essere svolta prevalentemente la formazione?
- 18.1 Attività d'aula;
- 18.2 Attività sul campo;
- 18.3 A distanza;
- 18.4 Non so, è indifferente.
19. Ha motivazioni specifiche contro la formazione a distanza? (Possibili più risposte)
- 19.1 No, non ho difficoltà specifiche;
- 19.2 Non dispongo di un collegamento di rete adeguato;
- 19.3 Non ho computer, tablet o altri apparecchi adeguati;
- 19.4 Ho scarsa familiarità con questi sistemi;
- 19.5 Non riesco a seguire con la stessa attenzione delle lezioni in presenza;
- 19.6 Altro, specificare _____





CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE E AZIENDALI

Le chiediamo infine di fornirci alcune informazioni sulle Sue caratteristiche e alcuni dettagli riguardo la Sua azienda

20. Sesso:

- 20.1 Femmina;
20.2 Maschio.

21. Età:

- 21.1 Fino a 24 anni compiuti;
21.2 25-34;
21.3 35-44;
21.4 45-54;
21.5 55-64;
21.6 65 ed oltre.

22. Titolo di studio:

- 22.1 Nessun titolo;
22.2 Licenza elementare;
22.3 Diploma professionale;
22.4 Diploma di maturità;
22.5 Diploma di laurea.

23. Ruolo/funzione nell'azienda:

- 23.1 Titolare, responsabile;
23.2 Socio di cooperativa;
23.3 Coadiuvante;
23.4 Dipendente, collaboratore;
23.5 Tecnico, libero professionista
23.6 Altro, specificare _____

24. Settore/i dell'azienda: (Possibili più risposte)

- 24.1 Seminativi;
24.2 Ortofloricoltura;
24.3 Viticoltura;
24.4 Frutticoltura;
24.5 Olivicoltura;
24.6 Bovini da latte;
24.7 Altri erbivori;
24.8 Altri allevamenti;
24.9 Altro, specificare _____

25. SAU aziendale:

- 25.1 Fino a 4,9 ha;
25.2 5-9,9 ha;
25.3 10-19,9 ha;





- 25.4 20-49,9 ha;
- 25.5 50-99,9 ha;
- 25.6 100 ha e oltre.

CONCLUSIONE

La ringraziamo per aver partecipato a questa intervista.

Se ha suggerimenti o vuole chiarimenti, può farlo tramite mail, all'indirizzo: isri.valpsr@gmail.com

